



Rassegna Stampa

di Giovedì 26 ottobre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	Corriere Adriatico	26/10/2023	Arcevia, la ricostruzione costera' 36 milioni	4
1+15	Corriere delle Alpi	26/10/2023	Lavori post Vaia per un miliardo. Zaia: "Serrai aperti in estate"	5
19	Corriere dell'Umbria	26/10/2023	Canali, partiti gli interventi (N.Torrini)	7
28	Gazzetta di Mantova	26/10/2023	Brevi - Basso Mantovano. Ambiente e paesaggio: premiato il Burana	9
2	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	26/10/2023	"Sicurezza idraulica, le opere sono in colpevole ritardo"	10
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/10/2023	Quasi quattro milioni per l'area umida (S.Zanferrari)	11
28	Il Mattino di Padova	26/10/2023	Bonifiche, 5 milioni destinati al Padovano. Priorita' alla ex C&C	12
30	Il Mattino di Padova	26/10/2023	Idrovora Altipiano sabato l'inaugurazione	13
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	26/10/2023	Frane e scarpate, stanziati 200mila euro	14
15+20	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	26/10/2023	Fosso Vecchio e Villa Prati. Il progetto da 61 milioni	15
4	Il Sannio	26/10/2023	Il consumo di suolo non si arresta	16
13	La Nazione - Ed. La Spezia	26/10/2023	Prevenzione tumori Passeggiata solidale	17
13	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	26/10/2023	"Il territorio ha tenuto". Bomba d'acqua a Bozzano. Ma i danni sono limitati	18
26	La Nuova di Venezia e Mestre	26/10/2023	Gestione risorse idriche intese tra consorzi	19
1+3	La Repubblica - Ed. Palermo	26/10/2023	I piaceri del gusto - Il primato della Sicilia in Europa (G.Amato)	20
25	La Voce di Mantova	26/10/2023	Stagione irrigua: dal Terre dei Gonzaga derivati 60 milioni	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	26/10/2023	Anbi, ciclone Bernard: apprensione meteo su Italia resa sempre piu' fragile dalla cementificazione	23
	Ansa.it	26/10/2023	Acqua nei campi tra Nuoro-Oliena con reflui depurati di Su Tuvu	25
	Ansa.it	26/10/2023	Dagli scavi della Delizia estense emerge una vasca idraulica	26
	Ansa.it	26/10/2023	Fiumicino,nuova idrovora per sicurezza idraulica in forti piogge	27
	Ilgazzettino.it	26/10/2023	Ambiente: Scoccimarro, ulteriori fondi per messa sicurezza Maranutto	28
	Agriгентonotizie.it	26/10/2023	Acqua della diga San Giovanni destinata a Licata, Brandara incontra Sammartino	29
	Cesenatoday.it	26/10/2023	Alluvione, cassa di laminazione delle piene del Rio Marano: "Il progetto e' pronto, attendiamo il fi	31
	Cittadellaspezia.com	26/10/2023	Via la vegetazione infestante, il torrente Belaso di Santo Stefano e' piu' sicuro	33
	Comune.latina.it	26/10/2023	Successo per "Puliamo il mondo": in 700 alla prima delle tre giornate. Raccolti piu' di 800 kg di ri	36
	Corriereromagna.it	26/10/2023	Cesena, in arrivo l'ordinanza con il finanziamento della cassa di espansione del Rio Marano	37
	Dire.it	26/10/2023	Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perche' fa paura	38
	Estense.com	26/10/2023	Nuovi fondi per l'agricoltura	42
	Finestresullarte.info	26/10/2023	Ferrara, dagli scavi alla delizia estense di Belfiore emerge antica vasca con conduttura idraulica	44
	Grossetonotizie.com	26/10/2023	Lavori anti allagamento: intervento del Consorzio di Bonifica sul canale Molla	45
	Ilrestodelcarlino.it	26/10/2023	Fosso Vecchio e Villa Prati-Boncellino, il progetto da 60 milioni	46
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	26/10/2023	MALTEMPO. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA	48
	Lagazzettadilucca.it	26/10/2023	Maltempo, Consorzio di Bonifica in azione per monitorare territorio e corsi d'acqua	50
	Laliberta.info	26/10/2023	Foligno, Premio "La Fabbrica nel paesaggio"	52

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Latinatu.it	26/10/2023	<i>"PULIAMO IL MONDO" A LATINA, 700 CITTADINI ALLA PRIMA DELLE TRE GIORNATE: RACCOLTI 800 CHILI DI RIFI</i>	54
	Meteoweb.eu	26/10/2023	<i>Risorse idriche: grandi laghi del Nord in forte crescita, sopra la media del periodo</i>	57
	Pisatoday.it	26/10/2023	<i>Consorzio di bonifica: 60mila euro per il Fosso Uomo Morto e il Botro della Muraiola</i>	60
	Roma.cityrumors.it	26/10/2023	<i>Forum mondiale dell'Acqua nel 2027: la candidatura di Roma</i>	62
	Tribunatreviso.gelocal.it	26/10/2023	<i>Vaia, cinque anni dopo: un miliardo in cantieri. Zaia: Serrai riaperti per l'estate</i>	64
	Viveresardegna.it	26/10/2023	<i>Su Tuvu, via alla progettazione per portare l'acqua a valle</i>	65
	Vivereumbria.biz	26/10/2023	<i>Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perche' fa paura</i>	67
	Vsalute.it	26/10/2023	<i>Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perche' fa paura</i>	69

Arcevia, la ricostruzione costerà 36 milioni

Il sindaco: «Riceveremo anticipi per affrontare la progettazione»

IL SOPRALLUOGO

ARCEVIA Sopralluogo del vice-commissario all'emergenza Stefano Babini, accompagnato da un geologo, ieri mattina ad Arcevia. Si tratta del Comune che ha riportato il maggior numero di danni strutturali tra ponti e strade dall'alluvione del settembre '22. Anas ha stimato che ci vorranno 36 milioni di euro per

sistemarli tutti ma, per velocizzare i tempi, è stata affrontata la possibilità di anticipare qualche cantiere tramite una collaborazione tra Regione e Comune. «L'incontro è andato bene - dichiara soddisfatto Dario Perticari, sindaco di Arcevia -. Abbiamo parlato dei lavori della somma urgenza della fine rendicontazione e dei danni strutturali che eseguirà direttamente il Comune, per cui abbiamo la possibilità di avere un anticipo per affrontare la progettazione». È stata anche discussa la problematica relativa alla pulizia dei corsi d'acqua. «Ci hanno detto

che il Consorzio di bonifica sta procedendo speditamente - aggiunge il sindaco -. Inoltre, abbiamo affrontato la questione sull'intervento a carico di ponti da ricostruire totalmente, dove Anas non interverrà, quindi, si è iniziato a ragionare su interventi diretti con una collaborazione tra struttura commissariale e Comune. Ci sono buoni auspici e mi auguro che si possa trovare la giusta collaborazione, al fine di iniziare quanto prima interventi strutturali sui ponti che sono importantissimi per le vie di comunicazioni che tengono diverse intere vallate». Intanto a Ca-

sine di Ostra il Pd e Diritti al futuro hanno organizzato un incontro pubblico per sabato alle 17 presso il Circolo Acli Falco. «La Regione Marche e la struttura del Commissario straordinario hanno realizzato numerosi interventi in somma urgenza lungo l'asta fluviale del Misa e Nevola - dicono - che sono per definizione l'esatto opposto della pianificazione. Si tratta di interventi che, seppur necessari, sono stati attuati su segmenti circoscritti dei fiumi. Manca un quadro programmatico e progettuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CINQUE ANNI DALLA TEMPESTA

Lavori post Vaia per un miliardo Zaia: «Serrai aperti in estate»

Nel Veneto sono stati aperti 2.500 cantieri. Obiettivo: riattivare le difese idrogeologiche.

Un miliardo in cantieri post Vaia Zaia: Serrai riaperti per l'estate

Il presidente del Veneto fa il punto sui cantieri. «Con il bostrico una lotta impari, ma è sotto controllo»

BELLUNO

In cinque anni è stato aperto più di un cantiere al giorno, festività comprese, 1,3 per la precisione. «2527 opere in costruzione, se non già concluse, senza alcuna contestazione. Questo è stato il post Vaia», sottolinea il presidente, Luca Zaia, all'indomani dell'inaugurazione della cassa di laminazione sul torrente Muson, nel Trevigiano, costato 18,6 milioni.

La ricordate la Tempesta Vaia di quel 28 e 29 ottobre 2018? Tre morti e un ferito grave solo nel Veneto. Almeno 400 sfollati, circa 113.000 utenze senza elettricità, otto paesi isolati per giorni, si arrivava solo a piedi; esondazione del Piave (che ha toccato il suo massimo storico) e di molti altri corsi d'acqua, frane e smottamenti; 36 strade provinciali e regionali danneggiate, per 457 chilometri (senza contare le tante comunali); circa 250 frane censite dalla Provincia; 7mila ettari di bosco distrutti, per quasi 2 milioni di metri cubi di legname a terra, Raffiche di vento fino a 200 km all'ora, oltre 15 milioni di alberi caduti, danni valutati in circa 3 miliardi di euro. Cinque anni dopo? «Oltre il 50% di quei 2527 cantieri è già concluso» puntualizza il presidente.

Il punto?

«Abbiamo progettato e rea-

lizzato 2500 cantieri, per 1 miliardo e 17 milioni di opere realizzate. Lo abbiamo fatto con cura meticolosa, senza un contenzioso. Il Veneto ha saputo trasformare una criticità, forse unica, in leva per rendere il territorio più sicuro.

Lei è stato nominato commissario. Con quali presupposti siete intervenuti?

«Abbiamo cercato di individuare i punti più deboli, dove gli effetti delle perturbazioni possono avere maggior impatto. Le opere realizzate sono state progettate e realizzate per avere un territorio più resiliente, un territorio ad esempio idoneo a veicolare in sicurezza le acque anche in ipotesi di intensificazione degli eventi. Lavorando con la prospettiva anche di un possibile scenario di cambiamento climatico. In futuro fenomeni intensi come Vaia potrebbero ripetersi».

Quali le opere "simbolo"?

«Sono molte. Per brevità cito i Serrai di Sottoguda, che dopo lunghi lavori prevediamo di riaprire ai visitatori per la prossima estate. Sarà un momento emozionante. Penso poi agli interventi in un'altra delle aree molto compite, ad Alleghe, che sono stati ultimati: abbiamo completato non solo lo sghiaamento e la rimozione di tutti i depositi di materiale e legname che si erano creati a causa di Vaia attorno al lago, ma è stato fatto anche un

particolare scolmatore laterale, per aumentare la capacità di deflusso verso valle per poter mantenere il livello del lago più basso. Una sicurezza in più che protegge il paese. Intervento da 16 milioni di euro».

Il Veneto si è fatto trovare pronto dopo l'amara esperienza dell'alluvione 2010.

«Un fenomeno così intenso era però difficile da immaginarsi. È stato grazie alla professionalità dei previsori e agli avanzati strumenti regionali di meteorologia di cui si era dotata la Regione del Veneto che è stato possibile allertare con precisione la popolazione. Per la prima volta in Italia, in occasione di Vaia, era stata allertata e attivata la Protezione Civile prima dell'evento. Sono state chiuse le attività che comportavano lo spostamento di persone, in modo da ridurre i danni alle persone e alle cose: non c'è era davvero nessuno nelle strade. Questo ha salvato sicuramente delle vite».

Chi sono stati i protagonisti del "dopo Vaia"?

«Con la struttura commissariale, la Regione, abbiamo messo in campo un intervento corale che ha coinvolto 198 strutture. Siamo riusciti a far lavorare assieme i Comuni, Geni Civili, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane e altri. Compresa numerosa realtà statale come Ferrovie dello Stato

e Anas per la mobilità, i grandi gestori energetici come Terna ed Enel, e sicuramente dimentico qualcuno. Ma i protagonisti sono le centinaia di tecnici e professionisti che con passione e abnegazione hanno lavorato. Aloro va il mio "grazie".

Cos'è cambiato sul territorio dopo quella notte?

«Le ferite di Vaia sono ancora aperte. Basta guardare tanti costoni, le pendici di molte montagne: sono letteralmente "pelate", senza grandi porzioni di boschi secolari che eravamo abituati a vedere».

Appunto, il bostrico?

«Una lotta impari, per le alte temperature che hanno favorito il suo diffondersi in modo esponenziale. Ma possiamo dire che è sotto controllo». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Serrai distrutti da Vaia: il cantiere chiuderà la prossima estate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Castiglione del Lago La manutenzione era stata sollecitata più volte dai cittadini data la fitta vegetazione

Canali, partiti gli interventi

Dopo un'attesa di 20 anni iniziati i lavori di ripulitura ad Anguillara. Si procederà poi a Moiano

di **Nicola Torrini**

CASTIGLIONE DEL LAGO

■ Tra i problemi che interessano direttamente la salute del Trasimeno, quello della pulizia degli immissari, almeno negli ultimi periodi, è stato sicuramente tra i più sentiti, in particolare dagli amanti del lago, che auspicavano maggiore afflusso di acqua al Trasimeno, e dalle popolazioni che vivono lungo gli argini dell'Anguillara e del Moiano, che temevano esondazioni.

Di conseguenza, interventi di manutenzione erano fortemente attesi e auspicati soprattutto su questi due importanti canali, invasi totalmente dalla vegetazione da ormai veramente tanto tempo. Addirittura da circa venti anni, come ha

ricordato il consigliere regionale Eugenio Rondini nel dare la buona notizia che i lavori tanto sollecitati sono invece finalmente partiti.

Infatti, già martedì mattina ruspe ed escavatori si potevano osservare al lavoro sulle sponde del canale Anguillara, nel tratto che passa nei pressi della frazione castiglione di Macchie.

“Grazie al miglioramento e alla nuova configurazione delle paratoie di Casaltondo - ha fatto il punto della situazione il consigliere Rondini, annunciando i nuovi interventi -, da ormai tre anni, durante le piogge, l'acqua confluiva finalmente nel nostro lago. Dopo oltre venti anni di incuria, inoltre, continuano gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su questa infra-

struttura idraulica per un importo totale che si attesterà intorno a 1,3 milioni di euro. Lavori che l'anno scorso hanno interessato la cassa d'espansione e ora proseguono con la manutenzione nei tratti di canale artificiale Moiano e del canale artificiale Anguillara nel territorio dei comuni di Città della Pieve, Paciano e Castiglione del Lago. Opere che continueranno con l'esecuzione di ulteriori interventi anche durante il prossimo anno, grazie al forte interessamento dell'assessore Roberto Morroni, coadiuvato dall'assessore Enrico Melasceche”.

Dopo l'affidamento dei lavori, che sono stati finanziati dalla Regione Umbria, da parte del Consorzio di bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, gli

interventi sono stati avviati subito con modalità “d'urgenza”.

Questi, intanto riguarderanno il tratto di Anguillara che ricade sul territorio comunale di Castiglione del Lago. Questo risulta essere, infatti, il tratto che è stato individuato come prioritario per la manutenzione essendo ritenuto quello a maggior rischio idraulico.

Nei mesi successivi si proseguirà, quindi, con la pulizia dello stesso canale e per poi concentrarsi, subito dopo, sul canale Moiano.

Appresa questa notizia, già tanti cittadini guardano avanti auspicando, quindi, per il prossimo anno che si possa provvedere anche all'avvio dei dragaggi sul fondale del lago.



Opere

L'auspicio è quello che con il nuovo anno saranno eseguiti i dragaggi dei fondali

Ruspe

I lavori hanno preso il via martedì. E proseguiranno nei prossimi giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Basso Mantovano Ambiente e paesaggio: premiato il Burana

Il consorzio di bonifica Burana è stato premiato con un riconoscimento a imprenditori e istituzioni che hanno attivato progetti produttivi dimostrando sensibilità per ambiente e paesaggio. Tra i progetti candidati, si è distinto il consorzio ottenendo un attestato per il costante impegno nella difesa del territorio. Il riconoscimento è arrivato a Foligno “a conferma della necessità che sia riservata rilevanza all’attività di enti che realizzano opere di utilità pubblica e sociale nella pianificazione e gestione del territorio”, dicono al Burana. (gp)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«Sicurezza idraulica, le opere sono in colpevole ritardo»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE «Finalmente la Regione ha deciso di inviare le richieste di finanziamento per un bando da 400 milioni, destinate allo sghiaimento del lago di Barcis e contestualmente di quello di Ravedis e a tutta una serie di altre opere di prevenzione del territorio. Tanti già affrontati in larga parte quest'estate - attacca Marco Putto, consigliere della Civica - prima in un'apposita seduta della IV Commissione e poi con una specifica interrogazione, nelle cui occasioni, anche grazie agli interventi di tecnici della Direzione Ambiente, di rappresentanti del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e dell'Autorità di bacino, sono sta-

te evidenziate le priorità infrastrutturali in tema di invasi montani. Le risorse e l'indirizzo politico che mancavano all'appello sono stati ora individuati in un bando del Ministero delle Infrastrutture: alcune questioni cruciali finora lasciate da parte, trovano da oggi specifiche richieste di finanziamento per la messa in opera di nuove infrastrutture, indispensabili per la salvaguardia e la sicurezza idraulica». Come dire, insomma che si poteva agire prima.

In campo anche il consigliere Nicola Conficoni. «La richiesta di finanziare lo sghiaimento del lago di Barcis e la galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Selva e Cà Zul è un passo avanti

positivo che conferma la bontà delle nostre sollecitazioni, ma non cancella il grave ritardo accumulato negli ultimi anni sulla messa in sicurezza dal rischio idraulico del territorio pordenonese».

«Le numerose allerte meteo che sempre più frequentemente interessano il Friuli Venezia Giulia - va avanti il consigliere del Pd - evidenziano la necessità di aumentare la sicurezza idraulica. Dall'alluvione del 2002 a oggi molto è stato fatto per mitigare il rischio di allagamenti ed esondazioni. Poiché non possiamo ancora dirci sicuri, è importante continuare ad investire nella prevenzione. Più volte negli ultimi anni abbiamo richiamato la

Giunta a uscire dall'immobilismo e attuare interventi tanto utili quanto attesi dal territorio. Dopo 5 anni di colpevole inerzia, durante i quali si sono perse valide occasioni, ora finalmente ci hanno ascoltato riconoscendo la fondatezza delle nostre sollecitazioni. L'auspicio è che gli ingenti fondi domandati vengano effettivamente assegnati dal ministero per poter passare dalle buone intenzioni ai fatti concreti. A maggior ragione l'illustrazione dei progetti chiesta solo la scorsa settimana come forma di pressione, servirà a fare il punto della situazione».

ldf

© RIPRODUZIONE ENRILE PATA



LAGO DI BARCIS Chiesti i soldi per lo sghiaimento dopo 5 anni di attesa

«LO SGHIAIMENTO DEL LAGO DI BARCIS E IL CANALE SCOLMATORE SI POTEVANO REALIZZARE CINQUE ANNI FA»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quasi quattro milioni per l'area umida

DOLO

È ufficiale: il progetto per l'estensione dell'area umida di Dolo ha ottenuto il finanziamento di 3.800.000 euro dalla Regione Veneto nell'ambito dei fondi Legge speciale per Venezia. Il Consorzio Bacchiglione potrà così realizzare altri 10 ettari di invaso aggiuntivo per circa 100.000 metri cubi d'acqua nel sedime dell'ex idrovia Padova-Venezia con un progetto definitivo dell'opera già pronto, che attende solo l'avviamento dell'iter di valutazione di impatto ambientale per la superiore approvazione regionale del progetto e procedere, poi, all'appalto dei lavori. L'area individuata per l'esecuzione dei lavori è già demaniale e disponibile, in quanto ricade nel trac-

ciato che era destinato alla realizzazione dell'idrovia, e la sua immediata disponibilità ha il vantaggio di renderla cantierabile in tempi brevi (non sono necessarie procedure di esproprio). Il progetto prevede la costruzione di manufatti di entrata e uscita, e di collegamento tra le due vasche con paratoie automatizzate e telecomandate. L'estensione ha diversi obiettivi: migliorare la qualità dell'acqua con la fitodepurazione, aumentare la sicurezza idraulica del territorio raccogliendo l'acqua in eccesso in caso di forti piogge e accumulare l'acqua per i momenti di siccità. «Sono molto soddisfatto che il Consorzio abbia ottenuto questo finanziamento», afferma Paolo Ferraresso, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione - Ringrazio la Re-

gione del Veneto per aver finanziato e creduto in questo progetto. Credo che la lungimiranza dimostrata da questo Consorzio nel portare avanti la necessità di realizzare un'opera di questo tipo abbia dato i risultati sperati. Questo è un successo per il territorio e per la sua sicurezza: dobbiamo pensare il territorio in maniera tale da poter "restituire spazio all'acqua", quello spazio che l'acqua aveva quando il territorio era prevalentemente agricolo, con tanti fossi, non soffocato dalla mano dell'uomo. Ogni volta che si dà "spazio" all'acqua si migliora la sicurezza idraulica, si aumentano le disponibilità per l'irrigazione e si migliora la qualità delle acque. E della nostra vita».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

BATTAGLIA TERME

Bonifiche, 5 milioni destinati al Padovano Priorità alla ex C&C

BATTAGLIA TERME

Dei 28 milioni di euro della Legge speciale per Venezia destinati in questi giorni dalla Regione Veneto al risanamento ambientale, oltre 5 milioni verranno spesi per progetti di disinquinamento nel territorio della provincia di Padova. In testa alle priorità dell'assessore regionale allo sviluppo economico con delega alla Legge speciale per Venezia, Roberto Marcato, c'è il completamento della bonifica dell'ex C&C di Pernumia, ai confini con Battaglia Terme, meglio nota come la "fabbrica dei veleni", per la quale Palazzo Balbi ha destinato 1,5 milioni di euro, fondi che vanno ad aggiungersi ai circa 14 milioni di euro già stanziati dalla Regione negli anni passati. «Con questo ulteriore stanziamento che si è reso necessario per far fronte ai maggiori costi per lo svuotamento del sito dalle oltre 44 mila tonnellate di rifiuti ammassati dal 2005, in parte pericolosi, andremo a completare la bonifica e la messa in sicurezza del sito», spiega Marcato. «L'intervento, affidato a Veneto Acque spa, azienda controllata dalla Regione Veneto, è ormai in dirittura d'arrivo. Siamo in linea con il cromo-

programma, questi fondi sono la dimostrazione che per la Regione è prioritaria la lotta all'inquinamento e la salute dei cittadini». Oltre al milione e mezzo destinato alla bonifica della ex C&C di via Granze, ai confini tra i Comuni di Pernumia e Battaglia Terme, negli oltre 5 milioni di euro destinati alla provincia di Padova figurano: 2 milioni al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per la ricalibratura del Canale Durello nei territori comunali di Monselice e Pernumia; 800 mila euro al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per lavori urgenti e indifferibili sul Canale Berto finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei centri abitati di Terrassa Padovana e Cartura; 407.000 euro a Etra spa per l'estensione della rete fognaria e sostituzione della rete idrica e di un tratto di adduttrice lungo via Molino Nuovo nel Comune di Camposampiero; 390.875 euro ancora a Etra spa per l'estensione della rete fognaria e sostituzione della rete idrica in via Pignan in comune di Piombino Dese e 140.250 euro a Etra Spa per l'estensione della rete fognaria e sostituzione della rete idrica in via Penà in Comune di Noventa Padovana. —

GIANNI BIASETTO



CODEVIGO

Idrovora Altipiano sabato l'inaugurazione

Serve un territorio di 6.500 ettari ed è costata 2,5 milioni
La portata d'acqua sollevata passa da 5 a 11 mc al secondo

CODEVIGO

A beneficiarne sarà la sicurezza idraulica di un bacino ricadente in un territorio di 6.500 ettari che comprende otto Comuni. È pronto il nuovo impianto idrovoro Altipiano con scarico nel fiume Brenta. È stato realizzato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione utilizzando un finanziamento di 2,5 milioni di euro assegnato dalla Regione a valere sui fondi della Legge speciale per Venezia.

Sabato alle 11 c'è l'inaugurazione pubblica con appuntamento in via delle Munghe nella frazione di Santa Margherita. Il programma dell'evento prevede i saluti istituzionali, l'illustrazione tecnica dei lavori, l'intervento dell'assessore regionale Roberto Marcato, la benedizione, il taglio del nastro e il brindisi finale. L'intervento è l'ultimo tassello dei numerosi lavori realizzati dal Consorzio negli ultimi anni la sicurezza idraulica e la gestione delle acque nel bacino Sesta Presa a sud dello scolo Fiumicello. Il completamento dell'idrovora permette di aumentare la portata d'acqua che può essere sollevata e immessa nel Brenta da 5 a 11 metri cubi al secondo, portando sollievo in caso di criticità a un'area che comprende Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo.

Per quanto riguarda i lavori che hanno interessato il vecchio impianto Altipiano sono già stati eseguiti gli sca-



L'idrovora Altipiano a Codevigo che sarà inaugurata sabato

vi per le opere di fondazione, l'infissione di pali in calcestruzzo armato e la costruzione delle strutture di appoggio per le due tubazioni di scarico, l'infissione di pali in legno e la realizzazione del basamento per la posa del nuovo gruppo elettrogeno. Infine si è provveduto ai lavori di ampliamento della piazzola in calcestruzzo per la raccolta del materiale di rifiuto raccolto dallo sgrigliatore.

«Quando abbiamo ripreso i lavori di completamento e potenziamento dell'impianto idrovoro Altipiano» spiega Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione «avevamo chiaro l'obiettivo di aumentare la sicurezza idraulica di questo territorio. In un momento come

questo, caratterizzato da cambiamenti climatici importanti, dobbiamo avere tutti gli strumenti necessari per far fronte ad eventuali criticità. In particolare, questo territorio a ridosso della laguna è caratterizzato da aree a quote inferiori al livello medio del mare. Per questo è indispensabile avere delle strutture in grado di entrare in funzione per consentire il corretto deflusso delle acque. L'intervento si inserisce all'interno dei progetti per il disinquinamento della laguna di Venezia, in quanto il sollevamento delle acque dello scolo Altipiano nel fiume Brenta riduce l'apporto di sostanze inquinanti, azoti e fosfati, che vengono sversate in laguna».

ALESSANDRO CESARATO

Frane e scarpate, stanziati 200mila euro

Si tratta di opere necessarie al riequilibrio del territorio di Copparo nelle zone del canale Naviglio e del canal Bianco

COPPARO

La sicurezza del territorio resta al centro dell'attenzione del Comune di Copparo. La giunta Pagnoni, infatti, ha approvato i due progetti trasmessi dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara relativi ad altrettanti pacchetti di interventi di ripresa frane. I tecnici del Comune di Copparo e del Consorzio hanno condotto sopralluoghi congiunti e hanno individuato i tratti più critici su cui procedere con i lavori per un rapido ripristino delle condizioni di sicurezza. Sono stati indicati prioritariamente le porzioni di strade comunali pro-

spicenti il canale Naviglio e, in particolare, via Boccati, via Naviglio, via Ariosto, via Comunale per Ponte San Pietro e prospicienti il canale Bianco e il Canale Seminato In via Chiesoline. Queste vie sono interessate da numerose frane che rivestono carattere di particolare pericolosità e che hanno nel tempo ridotto sensibilmente il sedime della strada percorribile, determinando una situazione critica. Le opere previste consistono nella ripresa di frane e nel ripristino delle scarpate con la posa di geotessile e materiale lapideo della pezzatura di 10/50 chilogrammi, fino a una quota di circa 50 centimetri al di sopra della quota massima di esercizio del canale. Per una lunghezza complessiva di 325 metri in fregio al Naviglio e di 290 metri a fianco dei canali Bianco e Se-



Una delle zone inserite nell'elenco delle aree in cui sono previsti gli interventi di ripresa delle frane. Ecco l'elenco dei lavori

miniato. La spesa prevista è di 100mila euro per ciascun cantiere, per complessivi 200mila euro: sulla base della Convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, sottoscritta nel 2020, l'Amministrazione coppedrese parteciperà con un importo pari al 50%. I due progetti, dunque, vanno a sommarsi alle altre

opere realizzate sul territorio comunale e finanziate nell'ambito della convenzione tra Comune e Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, con l'obiettivo di intervenire nei tratti di strada che presentano maggiori problematiche sul territorio con interventi mirati che garantiscano sicurezza sia idraulica, sia per la viabilità.

Valerio Franzoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Bagnacavallo, la riunione del Consiglio di zona

Fosso Vecchio e Villa Prati Il progetto da 61 milioni

Servizio a pagina 20

Bagnacavallo

Fosso Vecchio e Villa Prati-Boncellino, il progetto da 60 milioni

Il piano idrico è stato illustrato l'altra sera dal Consorzio di Bonifica durante una partecipata riunione del Consiglio di zona

Un progetto da oltre 60 milioni per le casse di espansione del Fosso Vecchio e l'efficientamento della pratica irrigua nel comparto Villa Prati-Boncellino, nel comune di Bagnacavallo, è stato illustrato l'altra sera durante una partecipata riunione del Consiglio di zona. Per il Comune erano presenti la sindaca Eleonora Proni e gli assessori Caterina Corzani, Francesco Ravagli e Alfeo Zanelli, per il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Paola Silvagni, caposettore Progettazione e Alberto Zaffagnini dello stesso ufficio.

«Si tratta di un progetto fondamentale per il territorio - ha sottolineato l'assessora all'Ambiente Caterina Corzani - che grazie ai fondi Pnrr e Foi (Fondo opere

indifferibili) è ora possibile realizzare. Il progetto unisce diverse esigenze: la messa in sicurezza del territorio per quanto riguarda le piene del Fosso Vecchio in caso di pioggia, l'obiettivo ambientale di risparmiare quanto più possibile la risorsa idrica e garantirne la qualità e un approvvigionamento sicuro attraverso la distribuzione delle acque del Cer mediante reti tubate interrate con consegna dell'acqua irrigua in pressione fino a bordo d'azienda».

Caratteristiche e numeri del grande progetto sono stati illustrati da Paola Silvagni: «I lavori, dell'importo complessivo di oltre 60 milioni e 137mila euro, sono finanziati per 37 milioni dal Pnrr, per circa 18 milioni e 695mila euro dal Foi, che copre

il maggior costo dell'opera dovuto all'aumento dei prezzi, per un milione e 82mila euro circa dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e per 3 milioni e 360mila euro dai privati beneficiari. Sono in corso le gare d'appalto e si prevede l'aggiudicazione dei lavori nel prossimo mese di novembre. L'appalto è suddiviso in tre lotti per permettere l'avanzamento dei cantieri in contemporanea e il rispetto delle tempistiche dettate dal Pnrr. Sono in corso la raccolta delle adesioni da parte delle aziende agricole che vorranno allacciarsi all'impianto e i sopralluoghi in campagna lungo i tracciati delle condotte propeedeutici all'avvio dei cantieri». Durante la riunione dell'altra sera si è fatto anche il punto sui rimborsi post alluvione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il report Snpa • Cementificato il 7,31% del territorio sannita

Il consumo di suolo non si arresta

Superficie urbanizzata complessiva pari a 15.134 ettari, nel 2022 registrato un incremento di 134 ettari

Se il beneventano è il territorio con il dato più basso di percentuale suolo edificato urbanizzato in Campania con il 7,31 per cento della sua superficie impermeabilizzata il report Snpa 2023 sul consumo di suolo evidenzia però un trend poco favorevole in termini di incremento della superficie cementificata pari allo 0,89 per cento. Incremento maggiore in Campania dove nel casertano emerge un incremento dello 0,48%; nel napoletano dello 0,35% nell'avellinese dello 0,38 per cento; nel salernitano dello 0,28%. Dati consumo suolo totale superiori di poco in percentuale nell'avellinese con il 7,36%; nel salernitano con il 7,95%. Cementificato il 10,40 per cento del suolo nel casertano e il 34 per cento del suolo nel napoletano. Nel beneventano cementificati 15.134 ettari, e nel corso del 2022 134 ettari: il dato più alto in Campania.

Le preoccupazioni legate al consumo suolo richiamate dagli autori del report Snpa (Sistema Nazionale Protezione Ambiente) riguardano il tema ambientale nodale della capacità resilienza dei territori ad eventi climatici estremi in termini precipitazioni. Più superficie impermeabilizzata, maggiore l'amplificazione per il portato negativo delle precipitazioni in termini allagamenti se non di vere e proprie alluvioni. Più suolo cementificato inoltre, quanto richiamato dagli autori del report, significa meno superficie arborea e minore effetto contrasto ai fattori clima alteranti in termini emissioni gas serra.

Proprio ma su dimensione nazionale, rispetto ai rischi legati alla cementificazione urbanizzazione, in termini di

innesco fattori incrementali per alluvioni, espressa forte preoccupazione dall'Anbi.

"Mentre torna l'allerta meteo su numerose zone d'Italia, i dati diffusi oggi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente tolgono qualsiasi alibi all'urgenza di approvare la legge contro il consumo indiscriminato di suolo, ferma in Parlamento da 10 anni", così Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

"In una condizione di accentuata fragilità di fronte alla crisi climatica, lungo la Penisola si sono impermeabilizzati nel 2022 ulteriori 77 chilometri quadrati (7.700 ettari ndr) di territorio, oltre il 10% in più dell'anno prima; di questi, oltre 900 ettari ricadono in aree a rischio idraulico medio e sono ben 4.800 gli ettari, strappati all'uso agricolo.

Questo non solo aumenta il pericolo idrogeologico per le popolazioni, ma costa 9 miliardi all'anno in perdita di servizi ecosistemici.

Da tempo ANBI segnala l'insufficienza della rete idraulica di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici e la necessità di investimenti per un suo efficientamento, nonché di nuove infrastrutture; i dati diffusi oggi testimoniano l'ulteriore esposizione del territorio al rischio, complice l'insistere di una sfrenata cultura del cemento sulla cultura della prevenzione. Il quadro è quindi chiarissimo; alla prossima emergenza di origine naturale, nessuno potrà chiedere: come mai?"; i rilievi conclusivi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Prevenzione tumori Passeggiata solidale

Domenica con organizzazione del consorzio Canale Lunense in collaborazione con Lilt e Cai su un percorso di 5 chilometri

SARZANA

Una passeggiata nel verde per aiutare la ricerca e sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e di uno stile di vita sano e attivo. Domenica 29 ottobre al mattino è in programma sulle sponde del canale Lunense la passeggiata organizzata dal Consorzio di irrigazione e bonifica in collaborazione con la Lega italiana lotta ai tumori (Lilt) e dal Club Alpino sezione La Spezia. La camminata partirà alle ore 10 dalla sede del Canale Lunense,

in via Paci 2 a Sarzana (di fronte alla Casa della Salute) per poi percorrere circa 5 chilometri in direzione Ponzano Magra, lungo la pista ciclopedonale del canale fino a raggiungere piazza Cerri nella zona dell'ex ceramica Vaccari. Prima e durante la camminata, i partecipanti riceveranno informazioni e materiale informativo sulla prevenzione del tumore al seno.

L'iniziativa si inserisce nel mese del nastro rosa, simbolo della consapevolezza di speranza e lotta per questo tipo di cancro che colpisce soprattutto le donne. La partecipazione all'iniziativa, che rientra nelle manifestazioni organizzate nel mese della prevenzione, è gratuita ed è



Da sinistra Francesca Tonelli presidente del consorzio Canale Lunense, Laura Lombardi presidente della Lilt e Alessandro Bacchioni presidente del Cai della Spezia

aperta a tutti, grandi e piccoli, che vogliono condividere una giornata all'insegna del benessere, del divertimento e della solidarietà. Per chi desidera partecipare è comunque gradita la prenotazione telefonando al numero: 340-4041046.

Il Consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense, la Lega italiana lotta ai tumori (Lilt) della Spezia e il Cai La Spezia saranno rappresentati nell'occasione dai rispettivi presidenti, Francesca Tonelli, Laura Lombardi e Alessandro Bacchioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«Il territorio ha tenuto» Bomba d'acqua a Bozzano Ma i danni sono limitati

Un anno fa il paese fu invaso dal fango. Stavolta i disagi sono stati minori
Zinzio: «Gli interventi di salvaguardia del Consorzio hanno funzionato»

MASSAROSA

Un anno fa, più o meno di questo periodo (era la prima settimana di novembre), la frazione di Bozzano fu invasa da un'ondata di fango e detriti venuti giù dalle colline sventrate dal rogo del luglio precedente. Due giorni fa si è verificata una situazione potenzialmente pericolosa, con 25 millimetri di pioggia riversati sulla Versilia in un quarto d'ora. Ma al netto di qualche problema "fisiologico", il territorio - soprattutto il reticolo idraulico - ha tenuto botta alla «bomba d'acqua».

«Gli interventi di salvaguardia si sono conclusi già da alcuni mesi nella parte alta di Bozzano - spiega l'assessore alla protezione civile Fabio Zinzio che ha seguito passo passo l'iter -; le ultime operazioni erano localizzate sul Colle di Loggia, dove continua il lavoro di ripristino della pista forestale panoramica che collega il colle alla panoramica che corre tra Montigiano e Fibiolla». Un intervento preventivo, studiato per aprire una strada in più in mezzo al bosco ai mezzi d'intervento nel malaugurato caso in cui dovessero verificarsi altri incendi.

Per quanto riguarda la pioggia battente di martedì mattina, che ha avuto il picco massimo d'intensità poco prima di mezzogiorno, i disagi sono stati contenuti. E assolutamente imparagonabili a quelli di un anno fa. «Nonostante i 25 millimetri di pioggia caduti tra le 11 e 30 e le 11 e 45 - continua Zinzio - possiamo dire che il reticolo idraulico ha retto molto bene. Certo, ci sono stati alcuni casi di allagamento e di fuoriuscite d'acqua dalla fo-

ACQUAZIONE

Nel giro di 15 minuti si è concentrata la caduta di 25 millimetri di pioggia



Il fango che ha invaso Bozzano con il maltempo di un anno fa

gnatura pubblica, ma è chiaro che quando arrivano queste bombe d'acqua, concentrate in pochissimo tempo, alcuni meccanismi tendono a saltare. Abbiamo riscontrato alcune criticità su Massarosa, in centro, e poi a Bozzano e in via Pietra a Padule a Massaciuccoli».

Problemi 'endemic' da acquazzone, se così si possono classificare. E infatti «tutti gli episodi di fuoriuscita dell'acqua sono stati risolti tempestivamente dalla protezione civile e dalla polizia municipale. Nei prossimi giorni faremo un affidamento per movimentazione terra con l'obiettivo di rimuovere i detriti che si sono depositati quasi esclusivamente nella frazione di Bozzano. E poi aspettiamo il ritorno del bel tempo per affidare gli interventi di spurgo degli attraversamenti stradali».

La notizia di questa prima botta di maltempo è che i canali hanno retto. «Il reticolo ha tenuto per merito degli interventi di salvaguardia del Consorzio di Bonifica. L'ente ad oggi sta portando avanti ulteriori operazioni per circa 170mila euro per il riposizionamento di scogliere e salti di fondo atti a rallentare il deflusso delle acque e a trattenere i detriti. Un lavoro costante per rendere il nostro territorio sempre più sicuro».

Daniele Mannocchi



SAN DONÀ

Gestione risorse idriche intese tra consorzi

SAN DONÀ

La gestione delle risorse idriche è al centro della convenzione siglata nei giorni scorsi a San Donà, nuova sede dell'associazione Delta-med, tra il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e l'Agenzia del bacino idrico de Draa Oued Noun in Marocco. «Con la sottoscrizione della convenzione», spiega il presidente del Consorzio Acque Risorgive, France-

sco Cazzaro, «avviamo una cooperazione più stretta tra il nostro Consorzio e la loro agenzia, che diverrà un programma di gemellaggio per promuovere lo scambio di competenze tra i due istituti nel settore della gestione delle esondazioni, della protezione contro le inondazioni, della pianificazione e gestione delle risorse idriche». —

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

3 I PRODUTTORI

Il primato della Sicilia in Europa

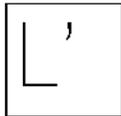
di GIOACCHINO AMATO

I PRODUTTORI

Il primato dell'Isola nella produzione

Secondo Coldiretti si raccolgono 1,4 milioni di quintali annui con una superficie coltivata di 8mila ettari

di GIOACCHINO AMATO



Italia è leader in Europa per la produzione di fichi d'India e terzo produttore mondiale dopo il Messico e gli Stati Uniti. Più che l'Italia, la Sicilia visto che quasi il 90% della produzione nazionale proviene dall'Isola. Secondo i dati di Coldiretti in Sicilia si raccolgono 1,4 milioni di quintali annui di prodotto con una superficie coltivata che supera gli 8mila ettari. La produzione è concentrata in quattro zone, la più estesa quella di San Cono, piccolo comune etneo dove i campi di fichi d'India si estendono anche alle limitrofe province di Caltanissetta ed Enna. Poi la zona dell'Etna che con quella di San Cono ha conquistato un suo marchio Dop, di denominazione d'origine protetta. Altre due aree possono essere considerate di nicchia ma ospitano prodotti di eccellenza, si tratta della valle del Belice e di Roccapalumba in provincia di Palermo.

A San Cono si contano un centinaio di aziende grandi e piccole, una trentina quelle di maggiori dimensioni che si sono riunite in una organizzazione di produttori. Una decina i magazzini di lavorazione e stoccaggio del prodotto che viene preparato per l'avvio sui mercati italiani ed esteri. A farla da padrone il prodotto fresco al quale da alcuni anni iniziano ad aggiungersi prodotti ottenuti dalla lavorazione del frutto da imprese della filiera. Si va dalle conserve ai liquori fino all'olio ottenuto dai semi di fico d'India che ha ottime proprietà organolettiche. «Esportiamo soprattutto in Nord Italia – racconta l'agricoltore Alessandro Vincenzo – ma anche in Francia che è il nostro primo mercato estero, Germania e Lussemburgo. Il mercato è in forte crescita, adesso speriamo che anche in questa zona nascano le aziende che utilizzano gli scarti di produzione. A Catania e in Messico hanno iniziato a fa-

re del pellame con le pale di fico d'India, e dai residui si possono ricavare biomasse». Ma il settore quest'anno si è dovuto scontrare, ancora più duramente che nelle annate precedenti, con i cambiamenti climatici. «Il grande caldo ha fatto maturare contemporaneamente il "primo fiore" e il "bastardone" che di solito si raccoglie da ottobre – spiega Dario Mazzola, direttore di Coldiretti Catania – creando un eccesso di produzione in un periodo nel quale la richiesta è minore rispetto all'autunno. Così il prezzo è crollato da 3 euro a 70 centesimi al chilogrammo. Un danno enorme se si aggiunge quello dei fichi d'India rimasti sulle piante». In difficoltà per il caldo anomalo anche l'esperienza di Giovanni Bonanno e Licia Armato Barone, compagni anche nella vita che nel 2016 a Sambuca di Sicilia hanno fatto rinascere l'azienda della famiglia di lei creando il brand "Baronessa del Belice". «La nostra sede è a Sambuca – racconta Bonanno – ma le coltivazioni utilizzano i terreni sabbiosi fra Santa Margherita Belice e Montevago. Facciamo un prodotto biologico che di solito è molto resistente, bastano le trappole contro i parassiti e la concimazione organica. Ma quest'anno con il caldo abbiamo dovuto anticipare la raccolta e abbiamo dovuto rinunciare ad esportare il prodotto negli Stati Uniti perché non era in grado di sopportare due settimane di viaggio. Sono anche aumentati i prezzi dei trasporti e questo ci ha convinto a concentrarci su Francia e Germania». Ma i produttori siciliani non si arrendono: «Come per altri prodotti – ricorda Mazzola – è necessario rafforzare la filiera ma anche investire in ricerca per selezionare le specie più adatte al clima che va diventando tropicale. E bisognerebbe riformare i consorzi di bonifica commissariati da 30 anni. I sistemi di irrigazione sono insufficienti e vetusti. Si deve intervenire al più presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

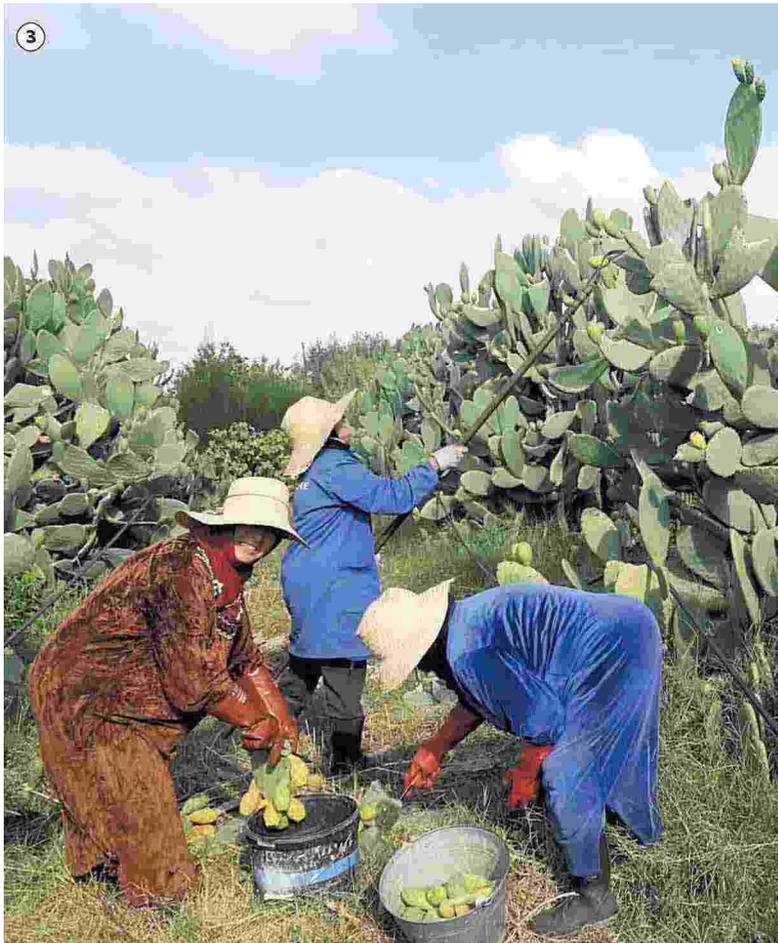
90%

La produzione
Quasi il 90% della
produzione
italiana proviene
dalla Sicilia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL BILANCIO DELLA BONIFICA

OLTREPÒ Una stagione irrigua molto positiva, malgrado le iniziali preoccupazioni legate alla siccità invernale: il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po traccia un bilancio di una stagione che ha visto la distribuzione, da parte dell'ente consortile, di 60 milioni di metri cubi di acqua, dato importante anche se comunque inferiore alla media dell'ultimo decennio.

«L'inverno molto siccitoso ci aveva preoccupato a tal punto che abbiamo studiato ed approvato in Consiglio di Amministrazione un programma straordinario di iniziative che poi non si sono rese necessarie - spiega il presidente **Simone Minelli** - Infatti, il mese di maggio ci ha assicurato 180 millimetri di acqua caduti in media sul comprensorio e tanta acqua per i nostri bacini alpini di sostentamento, in particolare il Lago Maggiore. Da allora la stagione irrigua è stata veramente tranquilla, segnata da una piovosità frequente e ben distribuita». Minelli ha



Un'immagine del comprensorio del Consorzio. A sinistra il presidente Simone Minelli



Stagione irrigua: dal Terre dei Gonzaga derivati 60 milioni di metri cubi d'acqua

inoltre precisato che non vi sono stati problemi con la derivazione di Boretto dato che «i livelli del Po sono sempre stati elevati, consentendo un minor consumo di energia; inoltre non è stata

necessaria la manutenzione per tutta la stagione al canale che viene aperto in primavera nella sabbia dell'alveo del Po e che solitamente ha bisogno di costante dragaggio».

L'unica criticità si è re-

gistrata nella terza settimana di luglio, ovvero nel periodo di massima richiesta d'acqua: «Le aziende hanno attinto acqua contemporaneamente con attrezzature sempre più idroesigenti - commenta il

direttore del Consorzio **Raffaele Monica** - In questo caso il problema non è stato il volume della risorsa ma la portata di alcuni singoli canali, quelli minori, che difficilmente riescono a far fronte nello stesso momento ad importanti attingimenti che un tempo non si verificavano: problema risolto dal nostro personale di campagna con un minimo di programmazione».

Un'ultima situazione che richiede sempre cautela, è quella dello svaso e, di conseguenza, la preservazione della fauna ittica. Tema peraltro che al termine di ogni stagione irrigua genera preoccupazioni che poi si riverberano in una ridda di commenti anche via social: «Poiché non c'erano in programma lavori importanti di manutenzione ai manufatti principali - conclude il presidente Minelli - si è dato corso allo svaso dei canali in maniera molto graduale, non ancora completato, per agevolare il recupero del pesce da parte della Federazione Italiana di Pesca Sportiva e Attività Subacquee, secondo la convenzione appena rinnovata». (nico)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

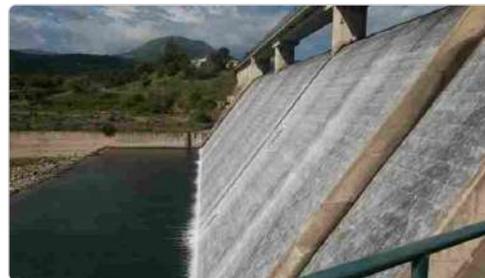
Anbi, ciclone Bernard: apprensione meteo su Italia resa sempre piu' fragile dalla cementificazione

Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le bombe d'acqua, localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni! Contestualmente chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati. I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello diseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garessio, nel Cuneese, mm. 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm.63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri allora. In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa. In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+m. 8), il suo affluente Baganza (+m. 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici. La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm. 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60! Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della

città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard, prosegue lestate come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi dacqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni.

Acqua nei campi tra Nuoro-Oliena con reflui depurati di Su Tuvu

E' un'opera che gli agricoltori della vallata di Badde Manna, tra Nuoro e Oliena, aspettano da più di vent'anni. Ora il progetto di riutilizzo ai fini irrigui dei reflui depurati a valle dell'impianto di Su Tuvu a Nuoro, sta per diventare realtà. Entro l'anno parte infatti l'appalto del primo lotto finanziato dalla Regione con 6 milioni di euro, ma di milioni complessivamente ne servono 21 per completare un'opera diventata oggi più che mai urgente a causa dei lunghi periodi di siccità. "La costruzione dell'impianto che recupererà i reflui depurati della città di Nuoro, consentirà di irrigare 375 ettari di campagna che si estendono da Badde Manna fino a quasi l'abitato di Oliena - ha spiegato in conferenza stampa il presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, Ambrogio Guiso - Il progetto risale a tre anni fa, e ora grazie alla Regione abbiamo un primo finanziamento di circa 6 milioni di euro per il primo lotto con il quale verranno realizzate due grandi vasche e una rete adduttrice che inizierà ad irrigare i campi proprio sotto il depuratore". La Regione si è detta pronta a reperire i milioni mancanti per completare l'opera. "Ho preso un impegno in questo senso - ha confermato l'assessore dei Lavori pubblici Pierluigi Saiu durante l'incontro con i giornalisti - Faremo leva su fondi regionali, statali o comunitari, così come si è fatto per la diga di Cumbidanovu i cui lavori oggi, dopo anni, sono di nuovo appaltati e le coperture finanziarie sono pienamente garantite. L'irrigazione delle aree a valle di Su Tuvu - ha precisato l'esponente della Giunta Solinas - rientra all'interno di un progetto più ampio di estensione delle superfici irrigue e di incremento della generale capacità di invasamento della risorsa idrica in Sardegna. La diga di Cumbidanovu e l'utilizzo delle acque reflue di Su Tuvu fanno dunque parte dello stesso progetto".



Dagli scavi della Delizia estense emerge una vasca idraulica

Gli scavi nell'area archeologica dell'antica Delizia estense di Belfiore, a Ferrara, hanno rivelato un'altra novità: il ritrovamento di un'antica vasca idraulica realizzata con malta e cocchiopesto e collegata a un'antica condotta idraulica con 'tubuli' in terracotta invetriata, per dare impermeabilità. Il sito al centro della scoperta si trova in fondo a corso Ercole I d'Este dove, fino al 1632, sorgeva l'antica Delizia estense, poi scomparsa a seguito di un incendio. A scoprire il reperto - che si unisce al ritrovamento di un complesso reticolo di fondazioni - sono stati gli studenti della quinta G del liceo Roiti nell'ambito del progetto di archeologia partecipata sostenuto dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il Gruppo archeologico ferrarese (Gaf) e con la collaborazione di Provincia e consorzio di Bonifica. La scoperta sarà presentata nel corso delle visite guidate all'area archeologica che partiranno sabato 28 ottobre. La vasca è venuta in luce nel saggio di scavo a nord dell'area coinvolta, al suo interno sono emersi anche diversi frammenti di ceramiche, in corso di analisi. "All'interno dell'area interessata dal progetto - spiega la coordinatrice Chiara Guarnieri - emerge sempre più un complesso reticolo di fondazioni. L'incrocio di murature è testimone di diverse fasi storiche e corrisponderebbe, nella sua fase più recente, alla ricostruzione della celebre pianta dell'Aleotti". Nella squadra dei professionisti in campo sulle tracce dell'antica delizia estense, oltre agli archeologi, entreranno presto anche archeobotanici e archeozoologi per le analisi dei materiali. "L'area di Belfiore - sottolinea Guarnieri - si sta rivelando sempre più uno scrigno di scoperte e conferma la buona conservazione dei reperti che racchiude elementi utilissimi per confermare e ampliare le conoscenze in nostro possesso sulla storia e sull'antica residenza monumentale".



Fiumicino, nuova idrovora per sicurezza idraulica in forti piogge

Per le sicurezza idraulica del territorio, Fiumicino pensa alla realizzazione di una nuova idrovora nella zona di via Costalunga, sul lato sud di Fiumara Grande, in grado di riversare nel Tevere 7000 litri di acqua al secondo in caso di forti piogge. "La soluzione decisiva per il quadrante di Isola Sacra, avendo preso in considerazione i dati degli eventi calamitosi passati, come la grave alluvione del 2014 - afferma l'Assessore all'Edilizia e Trasporti, Angelo Carocchia che, insieme al Dirigente dell'area l'Arch. Riccardo Dadi, ha incontrato il Consorzio di Bonifica Litorale Nord "per discutere delle importanti iniziative utili alla messa in sicurezza del territorio di Isola Sacra e delle Vignole". Nella riunione è stata discussa la messa in sicurezza del territorio, con un conseguente sblocco edilizio che interessa molti quadranti, e la successiva messa in opera di importanti lavori di adeguamento dei livelli dei canali di bonifica e dei ponticelli che potrebbero rappresentare un ostacolo al deflusso dell'acqua. Per Carocchia la seconda idrovora "sarà risolutiva anche dal punto di vista dell'economia locale perché permetterà di rimettere in moto l'edilizia del territorio. "Per quanto riguarda la località delle Vignole abbiamo posto l'attenzione su un progetto fermo, sviluppato dall'Università Roma Tre e finanziato dal Comune di Roma, volto alla messa in sicurezza di Piana Del Sole, della zona Aeroportuale, di Parco Leonardo e delle Vignole stesse", conclude Carocchia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

SPECIALI

Giovedì 26 Ottobre - agg. 15:30

Ambiente: Scoccimarro, ulteriori fondi per messa sicurezza Maranutto

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

Giovedì 26 Ottobre 2023

Trieste, 26 ott - La messa in sicurezza della località di Maranutto, nel territorio comunale di Carlino, che negli ultimi anni ha subito allagamenti con danni e disagi per i residenti è stato l'argomento al centro dell'incontro tra l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, il sindaco di Carlino Loris Bazzo e i rappresentanti del Consorzio di Bonifica Pianura friulana, al quale è seguito un sopralluogo alla vicina idrovora Colomba. "Per l'intervento di Maranutto, molto atteso dalla popolazione dell'Amministrazione comunale, sono già stati messi a bilancio 900mila euro, ai quali si aggiungerà un ulteriore stanziamento con la prossima legge di Stabilità". ha detto l'assessore Scoccimarro. Tali fondi vanno ad aggiungersi al precedente contributo regionale di 1,5 milioni di euro al Consorzio, per la manutenzione del canale Confin tra i Comuni di Carlino e Marano, per il consolidamento di un tratto di via San Gervasio e altri interventi di manutenzione straordinaria del reticolo minore nei due Comuni. "Si tratta dell'ennesima conferma dell'attenzione da sempre dimostrata dalla Giunta alla Difesa dell'ambiente e del territorio, che si traduce nella tutela del patrimonio pubblico e privato e nella tutela dell'incolumità dei cittadini - ha aggiunto Scoccimarro -. Un'attenzione confermata anche dai 50 milioni di euro del fondo interdirezionale per la mitigazione del rischio idrogeologico". ARC/MA/pph

© RIPRODUZIONE RISERVATA

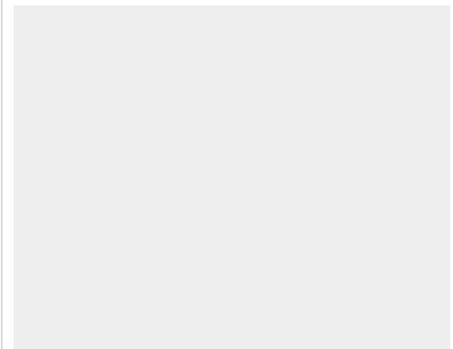
COMMENTA

Potrebbe interessarti anche

LA RIFORMA

Coppia a Verona si separa e divorzia nello stesso giorno. «È il primo caso del genere»

• La moglie vuole divorziare e lui scappa in Francia con i tre figli minorenni: «Non li rivedrai mai più» • Esselunga, pubblicità nella bufera: la mamma è Giulia Briata, l'attrice padovana di "Un passo dal cielo"



Sparatoria nel Maine, le immagini del killer durante l'attacco

f X

DALLA STESSA SEZIONE

Finanze: Zilli, utile incontro con direttore Fvg Agenzia Entrate

Enti locali: Roberti, Cal è espressione volontà di sindaci e cittadini

Lavoro: Rosolen, Società benefit strategiche per benessere territori

Anci 2023: Roberti, condivisa con ministro idea promozione lavoro in Pa

Digitale: per sicurezza informatica strategico investire su competenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA RASSICURAZIONE / NARO

Acqua della diga San Giovanni destinata a Licata, Brandara incontra Sammartino

Dall'Assessorato regionale sono arrivate rassicurazioni rispetto alle risorse idriche in favore del territorio di Naro

Redazione

26 ottobre 2023 10:53



Brandara e Sammartino

Non vi sarebbero rischi per le coltivazioni di Naro rispetto all'utilizzo di parte dell'acqua a disposizione per irrigare le campagne di Licata. A chiarirlo nel corso di un incontro istituzionale con il sindaco Maria Grazia Brandara è stato l'Assessore regionale alla Agricoltura Luca Sammartino.

"L'assessore - dice Brandara - ha assicurato che non c'è alcuna preoccupazione per gli agricoltori di Naro. Ha anche precisato di avere inserito nella proposta della Regione siciliana al Piano idrico nazionale l'invaso di Gibbesi, considerato il progetto del Consorzio di bonifica di Gela in favore delle campagne di Licata e ha assicurato, inoltre, che ogni opera sarà funzionale a tutto il territorio non penalizzando alcuno. Ho chiesto, all'Assessore che ringrazio a nome degli agricoltori naresi, così come mi ero impegnata in Consiglio Comunale, un ulteriore incontro allargato ad una delegazione del comune di Naro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

© Riproduzione riservata



Si parla di [agricoltura](#), [diga san giovanni](#)

I più letti

- 1. CONTROLLI IN AZIENDE**
All'arrivo dei carabinieri tentano la fuga, bloccati 11 braccianti agricoli: erano tutti "in nero"
- 2. CRIMINALITÀ**
Rubati 100 agnelli e 150 pecore da un'azienda zootecnica, danno da oltre 30mila euro
- 3. PERLUSTRAZIONI**
Cocodrillo a San Giovanni Gemini? Anche i droni della Forestale in campo per dagli la "caccia"
- 4. LA DISGRAZIA**
Tragedia alla periferia della città: infermiere muore dopo essersi iniettato dei farmaci
- 5. SANITÀ**
Non si frena l'emorragia di medici al "San Giovanni di Dio": si svuota Ortopedia

In Evidenza



ALIMENTAZIONE

Inulina, la fibra che protegge cuore e intestino: in quali cibi si trova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CRONACA

Alluvione, cassa di laminazione delle piene del Rio Marano: "Il progetto è pronto, attendiamo il finanziamento"

Il sindaco Enzo Lattuca fa il punto: "Un'opera attesa dal Quartiere che contribuirà alla messa in sicurezza del territorio". Il progetto è da quasi sette milioni di euro

Redazione

26 ottobre 2023 14:18



L'assemblea pubblica

La progettazione esecutiva della nuova cassa di espansione di Rio Marano è già pronta, si attendono ora i finanziamenti attraverso cui si potrà dare avvio alla fase dell'appalto dei lavori e alla cantierizzazione dell'area. È quanto assicurato dal Sindaco Enzo Lattuca nel corso dell'assemblea pubblica organizzata, nella serata di ieri, dal Quartiere Fiorenzuola e partecipata anche dall'Assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e dal Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Stefano Francia.

“Dopo gli eventi drammatici e traumatici che si sono verificati nel nostro territorio nel mese di maggio – commenta il Sindaco Enzo Lattuca – l'attenzione dei cittadini rispetto alla messa in sicurezza del territorio è aumentata in modo significativo. Da parte nostra, abbiamo a disposizione tutti gli elementi per poter potenziare la capacità di difesa del territorio: è questo il caso del progetto relativo la realizzazione della cassa di espansione a Rio Marano, già redatto ma in attesa di un finanziamento. Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con il suo presidente Stefano Francia, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non

appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024. Questo per noi – prosegue il Sindaco – rappresenta un fatto importantissimo che si integra ai lavori già in corso che ci consentono di fare un grande passo avanti sul fronte della messa in sicurezza del nostro territorio: penso, ad esempio, alle opere in corso lungo l'asta fluviale del Savio, agli interventi che il consorzio di Bonifica sta eseguendo, non solo in somma urgenza ma anche di miglioramento, tra Cesena e Cesenatico, lungo la rete consortile, ma anche ai lavori che, insieme all'Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza territoriale, inizieremo lungo il torrente Cesuola. Intervento, quest'ultimo, progettato prima dell'alluvione”.

La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del quartiere, la proposta progettuale è idonea ad un futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclo-pedonali, creando un collegamento tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano.

L'intervento consisterà nella realizzazione di un'opera idraulica di contenimento concepita per ridurre la portata dell'acqua durante la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche. “Nel mese di giugno – commenta la Presidente del Fiorenzuola Milena Maccherozzi – insieme ad alcuni consiglieri del Quartiere abbiamo incontrato il Sindaco per fare il punto sulla realizzazione di quest'opera che il nostro territorio attende dal 2012 e che oggi, alla luce degli eventi di maggio, è tornata all'ordine del giorno in un ben più ampio quadro di messa in sicurezza della nostra città, soprattutto nelle aree attraversate dal fiume Savio e da altri corsi d'acqua minori. Nel corso dei giorni della piena, il Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione ma è importante poter prevenire eventuali piene. Per questa ragione l'assemblea di ieri sera, molto partecipata, è stata utile a conoscere le future fasi dell'iter di realizzazione di questo bacino artificiale in grado di alleggerire la piena, la portata e la pressione dell'acqua”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [alluvione maggio 2023](#)

I più letti

- 1.** **CRONACA**
Sui binari il cadavere di un 50enne, indaga la Polizia di Stato. Mattinata di passione per i pendolari
- 2.** **INCIDENTI STRADALI**
Schianto in autostrada e furgone nel fosso, ha perso la vita in ospedale il camionista savignanese
- 3.** **CRONACA**
I macchinisti si trovano davanti il cadavere di un uomo investito da un treno precedente: si era tolto la vita
- 4.** **CRONACA**
Tragedia in collina, una donna stroncata da un malore durante il lavoro in un allevamento
- 5.** **CRONACA**
Tasso alcolemico alle stelle e patente mai presa. Spuntano un coltello, un tirapugni e un bastone animato

In Evidenza

LA REDAZIONE

✉ Scrivici

PUBBLICITÀ

✉ Richiedi contatto



CITTÀ DELLA SPEZIA
Il quotidiano on line della Spezia e provincia

H24

Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO:

IN AZIONE I MEZZI DEL CANALE LUNENSE

Via la vegetazione infestante, il torrente Belaso di Santo Stefano è più sicuro



**Comunicato
Stampa**

26 Ottobre 2023
19:59

COMMENTA



🕒 2 min

Il Comune di Santo Stefano Magra e il Consorzio Canale Lunense si sono incontrati lungo il torrente Belaso, a Ponzano Magra, per verificare l'intervento voluto dalla giunta Sisti ed eseguito dall'ente di via Paci, con lo scopo di ripulire l'alveo dalla fitta vegetazione diventata un potenziale pericolo in caso di forti piogge.

Al sopralluogo hanno partecipato il sindaco Paola Sisti, in rappresentanza dell'amministrazione, il presidente del Consorzio Francesca Tonelli insieme al direttore Corrado Cozzani per il Consorzio di bonifica.

DELLA STESSA CITTÀ



**A DARE
L'ALLARME SONO
STATI ALCUNI
GIOVANI DEL
POSTO**

**Negozio in
fiamme a
Castelnuovo,
Montebello:
"Danni ingenti,
grazie a tutti per
la solidarietà"**

di Benedetto
Marchese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

 STAMPA



I lavori si sono concentrati sul corso d'acqua a monte del canale irrigatorio, al di fuori del comprensorio consortile, nel tratto di competenza comunale. Durante la ricognizione è subito emerso il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica in seguito all'intervento in corso effettuato dalla task force di uomini e mezzi dal Canale Lunense, in coordinamento con la direzione degli uffici tecnici del Comune.

Questa operazione è stata possibile, per la prima volta, grazie ad un accordo pluriennale tra il Comune e il Consorzio Canale Lunense, il quale ha reso la manutenzione idraulica una pratica per garantire il massimo livello di sicurezza nei suoi reticoli di scolo delle acque piovane comprensoriali e nei torrenti di competenza comunale a Luni, a Sarzana e ora a Santo Stefano Magra.

Sotto attenzione nel territorio santostefanese anche altri torrenti nel loro tratto a monte del canale. Vale a dire: Restano e Rio Ribarberi, Fosso Boceda e Ghiarettolo, Rio Monte della Chiesa e Rio delle Strade, Canale del Rì e Rio dei Riccialli. Parliamo di manutenzione della rete idraulica naturale per la quale il Comune di Santo Stefano Magra ha impegnato una spesa complessiva di quasi 26mila euro annui.

"La collaborazione tra il Comune e il Consorzio di bonifica è fondamentale per garantire al massimo la sicurezza idraulica del nostro territorio – ha affermato Paola Sisti – prevedendo interventi periodici di pulizia e manutenzione di tutti i canali. Si tratta di un accordo vantaggioso sia dal punto di vista operativo, sia economico in quanto ci permette di ottimizzare le risorse affidando i lavori a un operatore qualificato e dotato delle attrezzature necessarie. Vogliamo valorizzare questa convenzione perché la protezione dell'ambiente richiede sicuramente una forte sinergia tra enti".

"Quest'anno per la prima volta – ha aggiunto Francesca Tonelli – abbiamo concluso un accordo pluriennale per la manutenzione dei canali di bonifica fuori comprensorio con il Comune di Santo Stefano. La sinergia tra amministrazioni ci consente di garantire una continuità nei lavori contro le alluvioni, operando sui corsi d'acqua anche al di fuori del nostro comprensorio, investendo in termini di messa in sicurezza idraulica dando continuità alle manutenzioni di nostra diretta competenza".

"Abbiamo avviato i lavori di manutenzione su corsi d'acqua per conto del Comune di Santo Stefano – ha illustrato Corrado Cozzani – che si sommano a quelli che stiamo realizzando in avalimento per conto dei comuni di Sarzana e Luni. Stiamo completando l'intervento sulla parte a monte del

IN AZIONE I MEZZI DEL CANALE LUNENSE

Via la vegetazione infestante, il torrente Belaso di Santo Stefano è più sicuro

A MACCHIA DI LEOPARDO

Allerta arancione, scuole aperte e scuole chiuse. Le decisioni dei sindaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Belaso che si integra con quello a valle del Canale Lunense fino al fiume Magra, di nostra competenza diretta. In particolare, qui sul Belaso, operiamo in condizioni difficili, impiegando il nostro mezzo tecnologicamente più avanzato, dotato di un braccio decespugliatore allungabile fino a 18 metri".



Più informazioni

Sarzana - Val di Magra

- menu
- Località
- servizi
- cerca

segui su

[segui su facebook](#)

[segui su twitter](#)

[segui su instagram](#)

[segui su youtube](#)

[segui su telegram](#)

[feed rss](#)

[accedi](#)

Città della Spezia - Copyright © - 2023 - Editore: Liguria News S.r.l - P.I. 01383400114
Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia. RAA 59/04, Conc 5376, Reg. Sp 8/04.
Testata associata ANSO
Direttore responsabile: Fabio Lugarini
Mail: redazione@cittadellaspezia.com
Pubblicità: commerciale@ligurianews.com



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)

PARTNER

[PressComm Tech](#)



Centralino 0773/6521
protocollo@pec.comune.latina.it



COMUNE DI LATINA
LA CITTÀ DEI DIRITTI

Per cercare clicca qui e scrivi

HOME | IL COMUNE | URP | SERVIZI | SERVIZI ONLINE | INDICE A-Z | PAGOPA | PNRR | POTERE SOSTITUTIVO

Home / Comunicati Stampa / Successo per “Puliamo il mondo”: in 700 alla prima delle tre giornate. Raccolti più di 800 kg di rifiuti

Successo per “Puliamo il mondo”: in 700 alla prima delle tre giornate. Raccolti più di 800 kg di rifiuti

Successo per la prima delle tre giornate di “Puliamo il mondo”, iniziativa promossa da Legambiente e organizzata dal Comune con la collaborazione di Abc. L’evento di questa mattina è iniziato da Capoportiere, dove l’assessore all’Ambiente Franco Addonizio, insieme agli ispettori ambientali dell’azienda speciale, ha fornito istruzioni sulle attività da svolgere. I volontari si sono poi spostati nell’area limitrofa al Canale Matropietro, in località Stella Maris, e con il kit di pulizia hanno raccolto i rifiuti per poi differenziarli. Nella sola mattinata sono stati raccolti 835 kg di rifiuti e, come annunciato, i volontari saranno all’opera anche nelle giornate del 27 e 28 ottobre.

All’evento hanno partecipato le scuole Ecoschools, i tre centri diurni del Comune di Latina, gestiti dalla cooperativa OSA e il centro diurno Cintura d’Orione di Aprilia, oltre alle associazioni Plastic Free e Circolo Arcobaleno Pontino Legambiente e agli altri enti con cui il Comune condivide gli obiettivi ossia il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest e la Asl di Latina – Dipartimento di prevenzione – UOC Prevenzione attiva.

“Circa 700 i partecipanti di questa mattina – ha dichiarato l’assessore all’Ambiente Franco Addonizio, presente insieme ai funzionari del servizio comunale -. Un numero di partecipanti che, ogni anno, è più alto e testimonia che le nuove generazioni sono sempre più sensibili al messaggio che l’iniziativa intende lanciare. Puliamo il mondo è, infatti, il più grande appuntamento di volontariato ambientale in cui il ruolo dei comuni risulta di fondamentale importanza per la riuscita della manifestazione, in qualità di rappresentanti e promotori diretti di buone pratiche di cittadinanza attiva. Ringrazio i volontari che questa mattina si sono dedicati a liberare l’ambiente dalla plastica e dai rifiuti e che lo faranno anche domani e dopodomani nelle aree limitrofe al Canale delle Acque Medie e del Ponte delle Comete. Il loro impegno contribuirà a restituire alla comunità luoghi più puliti, accoglienti e inclusivi. I cittadini che hanno partecipato hanno lanciato un messaggio di alto senso civico, di esempio anche per gli adulti. Abbiamo deciso, infatti, di indirizzare l’evento in particolar modo ai più giovani perché in loro risiede la garanzia per un futuro migliore, basato sui concetti di sostenibilità ambientale e rispetto del proprio territorio”.



Cesena, in arrivo l'ordinanza con il finanziamento della cassa di espansione del Rio Marano

«La realizzazione della cassa di espansione di Rio Marano non è mai stata così vicina». È la sintesi del sindaco di Cesena Enzo Lattuca all'indomani della partecipata assemblea del quartiere Fiorenzuola che aveva come oggetto proprio la presentazione del progetto e a cui hanno partecipato anche l'assessora Francesca Lucchi e il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Stefano Francia. Per realizzarla sono stati chiesti poco meno di 6,7 milioni di euro alla struttura commissariale. L'intervento è stato infatti candidato tra quelli urgenti ed è attesa entro una decina di giorni l'ordinanza che ne approverà il finanziamento. Quello della cassa di espansione di Rio Marano non è un progetto nuovo, è anzi di quelli attesi da anni: per realizzarla sono stati già fatti espropri e la variante urbanistica necessaria, la progettazione è già nella fase esecutiva, ma sono sempre mancate le risorse economiche. «Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con il suo presidente Stefano Francia - riferisce Lattuca -, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024». Si tratta di un fatto «importantissimo che si integra ai lavori già in corso» che insieme consentono «un grande passo nella messa in sicurezza del nostro territorio». L'area a ridosso del Rio Marano è stata più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento. L'intervento consisterà nella realizzazione di un'opera idraulica per ridurre la portata dell'acqua durante la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche. Durante l'alluvione di maggio «Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione ma è importante - sottolinea la presidente del quartiere Milena Maccherozzi - poter prevenire eventuali piene». Soddisfatto dell'assemblea anche il neonato comitato Anti Alluvione di Rio Marano che nel sollecitare la cassa di laminazione aveva uno dei principali obiettivi di azione. «Nell'assemblea di mercoledì sera abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica di intervenire anche sull'argine del Rio Marano - riferisce Leonardo Donati -. L'argine lato campi in questo momento è più alto di quello lato quartiere che in caso di esondazione è più esposto al rischio. Visto che serviranno almeno un paio di anni per completare la cassa di laminazione abbiamo chiesto che intanto si intervenga su questo fronte». Potrebbe interessarti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



SEARCH



Notiziari



LIVE news

26 Ottobre 2023 - 10:10 - Natale dietro l'angolo: addobbi e albero spuntano nelle case

Politica | Cronaca | Sanità | Ambiente | Mondo Hi-Tech | Cultura | Sport | Esteri | Regioni | Spettacolo | Cruciverba | Oroscopo

[Home](#) » [Canali](#) » [Ambiente](#) » Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura

Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura

I grandi laghi del Nord Italia sono in forte crescita e sopra la media del periodo

Publicato: 26-10-2023 11:05 **Ultimo aggiornamento:** 26-10-2023 11:05

Canale: *Ambiente*

Autore: *Redazione*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ROMA – **Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d’aria, in 24 ore lungo lo Stivale** (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l’European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del **ciclone Bernard**, che sta attraversando l’Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben **21 le “bombe d’acqua”**, localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell’irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d’Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell’anticiclone africano. **Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d’acqua**, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi.

“Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un’assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell’ Ambiente – evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Alla politica ribadiamo la richiesta di **approvare al più presto la legge contro l’indiscriminato consumo di suolo**, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni!”.

METEO



Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura

LA "FAMIGLIA" DEL PREDATORE



VIDEO | Bergamo, lupi a caccia coi loro 4 piccoli sulle Orobie

LA NOMINA



Francesco Vincenzi (Anbi) è il nuovo presidente dell’assemblea EUWMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Contestualmente – chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – è **indispensabile valorizzare la figura dell’agricoltore nella manutenzione del territorio**, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all’uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati”.

LA CRESCITA DEI FIUMI

I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello d’Iseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d’Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d’Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garessio, nel Cuneese, mm 71 ed a Cremolino, nell’Alessandrino, mm 63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all’ora.

In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell’ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa. **In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro**, mentre più contenuto è l’aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l’entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+mm 8), il suo affluente Baganza (+mm 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure,

LE NOVITÀ



Roma, Ztl Fascia verde trovato l’accordo sulla proroga: ecco chi potrà continuare a circolare

AMBIENTE



Granchio blu, l’esperto: “È solo l’inizio, fa uova a milioni e punta le acque dolci”

L’INIZIATIVA



La Champions League “solare”: si fa gol consumando (e scambiando) energia pulita

Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici.

La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60!

Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambita dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria).

Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), **il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata**; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard, "prosegue l'estate" come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

AMBIENTE



VIDEO | Biometano con i rifiuti umidi: a Spilamberto impianto da 28 milioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nuovi fondi per l'agricoltura

Nuovi fondi per l'agricoltura

26 Ottobre 2023

Entra in convenzione lo smaltimento dei rifiuti agricoli

Nuovi fondi per l'agricoltura

di Redazione | ? 2 min

Basso Ferrarese. Settecentomila euro per le giovani coppie

2 min

Nel 2024 la Regione Emilia-Romagna metterà a bando risorse tra i 700 e gli

800mila euro per le giovani coppie che intendono acquistare o ristrutturare casa nel Basso Ferrarese

Copparo. "Trasporto scolastico demolito dalle scelte miopi di Pagnoni"

3 min

Le consigliere Pd Martina Berneschi, Anna Celati e Clara Tumiati denunciano i gravi disservizi a cui sono sottoposti gli utenti che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico comunale a Copparo. Lo denunciano a mezzo stampa ma anche con un'interpellanza indirizzata a sindaco e giunta

Prevenzione e ricerca oncologica al Centro Nuoto Copparo

2 min

Sabato 28 ottobre presso il Centro Nuoto Copparo, si svolgerà una mattinata incentrata su due temi importanti: ricerca e prevenzione oncologica

Approvati i progetti di ripresa frane trasmessi dal Consorzio di Bonifica

2 min

La giunta comunale ha approvato i due progetti trasmessi dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara relativi ad altrettanti pacchetti di interventi di ripresa frane

Atti vandalici alla palestra delle scuole medie 'Govoni'

2 min

La palestra della scuola media "C. Govoni" di Copparo è stata oggetto di atti vandalici. Ad accorgersi dell'episodio un operatore della Copparo Volley

Copparo. L'Amministrazione comunale di Copparo rinnoverà anticipatamente la convenzione con le cooperative di servizi alle imprese agricole del territorio.

Il documento, di valenza biennale e sottoscritto nel 2022, non solo deve recepire un aggiornamento formale, ma soprattutto vuole essere integrato in termini di contenuti e di risorse. Il Comune infatti implementerà l'attuale dotazione di 10mila con 15mila aggiuntivi, per sostenere fattivamente l'agricoltura in un momento di crisi particolarmente aspro e difficile. Verificate le priorità espresse nel corso degli incontri con le associazioni di categoria, si è deciso di integrare le azioni già oggetto di convenzione, così da poter utilizzare le risorse anche per abbattimento dei costi per lo smaltimento dei rifiuti agricoli, operazione complessa e onerosa per le aziende.

È già stato condotto un confronto con le cooperative di servizi che hanno aderito al documento 2022-2024 per capire l'utilità, la fattibilità pratica e la rapida operatività degli interventi finanziabili, oltre alla loro disponibilità a proseguire nella collaborazione a fronte di questo ampliamento di attività. Da parte di tutte è venuta la massima disponibilità, così da poter procedere ora con la redazione del nuovo documento da firmare.

Questo prevederà dunque di destinare le risorse a interventi rivolti alla sostenibilità ambientale e finalizzati alle spese sostenute dagli imprenditori agricoli per le analisi dei terreni delle aziende, per la taratura delle attrezzature per trattamenti di difesa e di diserbo, per il servizio sms modelli previsionali e appunto per lo smaltimento dei rifiuti agricoli.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 18 anni Estense . com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:
Scoop Media Edit

Causale: Donazione per Estense . com

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | Direttore responsabile: Marco Zavagli | Redazione: Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 mail: news@estense.com | Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 Presidente : Mauro Alvoni - REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 23.521 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - Privacy Policy - Codice Etico - Credits ITestense

X

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ferrara, dagli scavi alla delizia estense di Belfiore emerge antica vasca con condotta idraulica

Noi usiamo i cookies e altre tecniche di tracciamento per migliorare la tua esperienza di navigazione nel nostro sito, per mostrarti contenuti personalizzati e annunci mirati, per analizzare il traffico sul nostro sito, e per capire da dove arrivano i nostri visitatori. Nell'ambito degli scavi nell'area archeologica dell'antica delizia estense di Belfiore, è stata rinvenuta un'antica vasca idraulica collegata a una antica condotta idraulica con tubuli in terracotta invetriata. Al via le visite guidate all'area archeologica. Nell'ambito degli scavi nell'area archeologica dell'antica delizia estense di Belfiore, è stata rinvenuta in questi giorni un'antica vasca idraulica realizzata con malta e cocchiopesto e collegata a una antica condotta idraulica con tubuli in terracotta invetriata, per dare impermeabilità. La vasca è venuta in luce nel saggio di scavo a nord dell'area coinvolta; al suo interno sono stati trovati anche diversi frammenti di ceramiche, in corso di analisi. All'interno dell'area interessata dal progetto, spiega la coordinatrice Chiara Guarnieri, emerge sempre più un complesso reticolo di fondazioni. L'incrocio di murature è testimone di diverse fasi storiche e corrisponderebbe, nella sua fase più recente, alla ricostruzione della celebre pianta dell'Aleotti. Oltre agli archeologi entreranno presto in campo anche archeobotanici e archeozoologi per le analisi dei materiali. L'area di Belfiore, ha sottolineato Guarnieri, si sta rivelando sempre più uno scrigno di scoperte e conferma la buona conservazione dei reperti che racchiude elementi utilissimi per confermare e ampliare le conoscenze in nostro possesso sulla storia e sull'antica residenza monumentale. Il sito al centro della scoperta si trova in fondo a corso Ercole I d'Este. Fino al 1632, qui sorgeva l'antica delizia estense, poi scomparsa a seguito di un incendio. A scoprire il reperto sono stati gli studenti della quinta G del liceo Roiti, nell'ambito del progetto di archeologia partecipata sostenuto dal Comune di Ferrara, che ha stanziato circa 40 mila euro per tre anni di attività, con la Soprintendenza, il Gruppo archeologico ferrarese (GAF) e con la collaborazione di Provincia e consorzio di Bonifica. La scoperta sarà presentata nel corso delle visite guidate all'area archeologica che prenderanno il via sabato 28 ottobre dalle 10.30 alle 13.30, con partenze ogni mezzora e ritrovo davanti all'ingresso principale del liceo Roiti (via Giacomo Leopardi 64). In caso di maltempo la visita non si terrà. Ad accogliere i visitatori sullo scavo sarà la presidente GAF Letizia Bassi. Il percorso sarà invece illustrato da Flavia Amato e Maurizio Molinari, archeologi.

ULTIMO MINUTO

< > Lavori anti allagamento: intervento del Consorzio



Grosseto Notizie

GROSSETO ▾ FOLLONICA ▾ AMIATA ▾ CASTIGLIONE ▾ COSTA D'ARGENTO ▾ COLLINE METALLIFERE ▾ COLLINE DEL FIORA ▾

Home > Ambiente > Lavori anti allagamento: intervento del Consorzio di Bonifica sul canale Molla

Ambiente > Ambiente Grosseto > Grosseto

Lavori anti allagamento: intervento del Consorzio di Bonifica sul canale Molla

Scritto da Redazione | 26 Ottobre 2023 | 13:21 | 0 commento | 0 views

Digita e premi invio...

TRADUCI IL SITO



Grosseto. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud prosegue con gli interventi del piano delle attività della bonifica, che interessano ovviamente anche la città di Grosseto.

Sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria con la **rimozione della vegetazione presente in eccesso** nella sezione idraulica del canale Molla (2), che attraversa la zona nord del capoluogo per poi defluire nel fosso San Rocco. I lavori erano finalizzati alla regimazione delle acque per **ridurre il rischio idraulico** dell'area adiacente al canale.

Questo intervento, inserito in quelli previsti per l'unità idrografica Pianura grossetana, è particolarmente importante perché il canale attraversa aree con **molti ponti e abitazioni**. I lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la tutela della biodiversità della Toscana.

Print PDF Email

OUR NETWORK

FACEBOOK TWITTER YOUTUBE EMAIL

Ottobre 2023

L	M	M	G	V
---	---	---	---	---

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

RAVENNA

RavennaCronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali ▾ Video

Terremoto ogOmicidio di PieriMorte zia e nipoPesta un nido di vespe, viene punto e muore / Perché non ha visto gln azienda a 82 arPasta da



26 ott 2023



Home> Ravenna> Cronaca> Fosso Vecchio e Villa Pr...

Fosso Vecchio e Villa Prati-Boncellino, il progetto da 60 milioni

Il piano idrico è stato illustrato l'altra sera dal Consorzio di Bonifica durante una partecipata riunione del Consiglio di zona

Un progetto da oltre 60 milioni per le casse di espansione del Fosso Vecchio e l'efficientamento della pratica irrigua nel comparto Villa Prati-Boncellino, nel comune di Bagnacavallo, è stato illustrato l'altra sera durante una partecipata riunione del Consiglio di zona. Per il Comune erano presenti la sindaca Eleonora Proni e gli assessori Caterina Corzani, Francesco Ravagli e Alfeo Zanelli, per il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Paola Silvagni, caposettore Progettazione e Alberto Zaffagnini dello stesso ufficio.

"Si tratta di un progetto fondamentale per il territorio – ha sottolineato l'assessora all'Ambiente Caterina Corzani – che grazie ai fondi Pnrr e Foi (Fondo opere indifferibili) è ora



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

possibile realizzare. Il progetto unisce diverse esigenze: la messa in sicurezza del territorio per quanto riguarda le piene del Fosso Vecchio in caso di pioggia, l'obiettivo ambientale di risparmiare quanto più possibile la risorsa idrica e garantirne la qualità e un approvvigionamento sicuro attraverso la distribuzione delle acque del Cer mediante reti tubate interrate con consegna dell'acqua irrigua in pressione fino a bordo d'azienda".

Caratteristiche e numeri del grande progetto sono stati illustrati da Paola Silvagni: "I lavori, dell'importo complessivo di oltre 60 milioni e 137mila euro, sono finanziati per 37 milioni dal Pnrr, per circa 18 milioni e 695mila euro dal Fof, che copre il maggior costo dell'opera dovuto all'aumento dei prezzi, per un milione e 82mila euro circa dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e per 3 milioni e 360mila euro dai privati beneficiari. Sono in corso le gare d'appalto e si prevede l'aggiudicazione dei lavori nel prossimo mese di novembre. L'appalto è suddiviso in tre lotti per permettere l'avanzamento dei cantieri in contemporanea e il rispetto delle tempistiche dettate dal Pnrr. Sono in corso la raccolta delle adesioni da parte delle aziende agricole che vorranno allacciarsi all'impianto e i sopralluoghi in campagna lungo i tracciati delle condotte propedeutici all'avvio dei cantieri". Durante la riunione dell'altra sera si è fatto anche il punto sui rimborsi post alluvione.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Messa in ricordo di Enrico Mattei

Cronaca

Un laboratorio creativo per aspiranti game designer

Cronaca

Le iniziative del Cinemacity per un ponte da brividi

Cronaca

Per due giorni botti vietati a Borgo Montone

Cronaca

Missiroli e le donne del Risorgimento

QUOTIDIANOSPORTIVO

Basket

Mr Robinson, che sorpresa. Un Ammiraglio per la Sancat

Tennis

Tennis. Sinner, Shelton è ko. La rivincita è servita

Bologna

Poggipollini alza il volume. "Quant'è rock il Bologna. L'Europa obiettivo reale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

5 € 10 € 15 € 20 € 25 € A PIACERE

Per consultare e/o ricevere soltanto la notizia, presente nella piattaforma www.laboratoriopoliziademocratica.it, che interessa e per cui occorre la registrazione, (***) ricarica la POSTEPAY di cui sopra con l'importo che riterrai più opportuno indicando il documento che ti interessa ed un recapito di posta elettronica a cui inviare il materiale richiesto. Una volta verificata la ricarica spediremo immediatamente il materiale richiesto. Con una ricarica da 25€ o oltre riceverai le credenziali per un accesso alle aree riservate per un intero anno.

(***) fatta eccezione per i documenti contrassegnati dal pulsante rosso e dal pulsante verde, per i quali occorrono condizioni diverse



Blog di informazione e archivio del portale <http://www.laboratoriopoliziademocratica.it>. Inizio pubblicazioni 11 gennaio 2006 Notizie flash dall'Italia e dal mondo. DAL 2006 ININTERROTTAMENTE E OLTRE 90MILA INFORMAZIONI TOTALMENTE GRATUITE- SOSTIENICI CON UNA RICARICA DELLA POSTEPAY CHE VEDI NELL'IMMAGINE CON L'IMPORTO CHE VORRAI GRAZIE

GIORDANO BRUNO

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023



Mai pensiero fu più chiaro e calzante, al nostro attuale sistema Costituzionale e parlamentare, del grandissimo filosofo, scrittore e frate domenicano Giordano Bruno

IL GRANDE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SANDRO PERTINI



UN GRANDE DISCORSO CONTRO LA NATO

MALTEMPO. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023 10.28.27

MALTEMPO. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA

DIR0510 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR /TXT **MALTEMPO**. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA "PAESE E' STATO RESO SEMPRE PIU' FRAGILE DALLA CEMENTIFICAZIONE" (DIRE) Roma, 26 ott. - Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le "bombe d'acqua", localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. "Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni!". "Contestualmente - chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati". (SEGUE) (Red/Dire) 10:27 26-10-23 NNNN

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023 10.28.27

MALTEMPO. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA -2-

DIR0511 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR /TXT **MALTEMPO**. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA -2- (DIRE) Roma, 26 ott. - I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello

SITI WEB PROGETTATI SU MISURA PER VOI



Per tutti gli utenti regolarmente registrati sul portale Laboratorio di Polizia Democratica uno sconto del 10% sul preventivo finale per la realizzazione del vostro sito web.

QUESTO SPAZIO POTREBBE ESSERE TUO CHIEDICI COME FARE.



La tua azienda, la tua attività, i tuoi prodotti nei nostri portali internet in testa ai maggiori motori di ricerca, per informazioni: info@laboratoriopoliziademocratica.org oppure tramite fax - 06.233200886

OLTRE 4MILA PUBBLICAZIONI DI LIBERA CONSULTAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PRESIDENTE SANDRO PERTINI, ROMA, 9 LUGLIO 1978



"L'Italia, a mio avviso, deve essere nel mondo portatrice di pace: si svuotino gli arsenali di guerra, sorgente di morte, si colmino i granai di vita per milioni di creature umane che lottano contro la fame"

Giuramento e messaggio del Presidente Sandro Pertini, Roma, 9 luglio 1978

ECCO UN BELLISSIMO VIDEO IN CUI VIENE SPIEGATA LA POLITICA GUERRAFONDAIA DEGLI STATI UNITI



FULMINI IN TEMPO REALE



EVENTI SISMOLOGICI IN DIRETTA



SENTENZE, LEGGI, CIRCOLARI, DOCUMENTI E TANTO ALTRO ANCORA



Con una donazione di 0,06 centesimi di euro al giorno potrai consultare documenti e sentenze per un intero anno solare. Contattaci per sapere come fare

OROLOGIO



d'Iseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garessio, nel Cuneese, mm 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm 63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all'ora. In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di **MALTEMPO** erano superiori alla media del 7% circa. In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+mm 8), il suo affluente Baganza (+mm 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici (SEGUE) (Red/Dire) 10:27 26-10-23 NNNN

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023 10.28.27

MALTEMPO. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA -3-

DIR0512 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR/TXT **MALTEMPO**. ANBI: ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE ITALIA -3- (DIRE) Roma, 26 ott. - La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60! Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambita dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard, "prosegue l'estate" come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni. (Red/Dire) 10:27 26-10-23 NNNN

Publicato da [Blog laboratorio polizia democratica](#) alle 11:20



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)



112 NUE NUMERO DI EMERGENZA. SERVE UNA IMMEDIATA RIFORMA.



112 NUE numero di emergenza. Serve una immediata riforma. Così com'è, con il doppio passaggio, ritarda i soccorsi. Per salvare vite, i minuti preziosi contano! Le opinioni, consigli e suggerimenti di chi deve effettivamente portare soccorso. "Numero unico. Una chiamata su due non raggiunge i soccorsi."

POST PIÙ POPOLARI

Cassazione 2023- In ordine alla ricostruzione dei fatti, l'infortunio oggetto del processo avveniva a bordo della motonave durante le fasi di caricamento a bordo e di rizzaggio dei containers. Il OMISSIS, dipendente della OMISSIS & C. Spa operante sulla coperta della nave con mansioni di autista di un pesante carrello elevatore a forche, prelevava ciascun container da una motrice con rimorchio, che accedeva alla nave tramite una rampa, per poi collocarlo nel punto stabilito del ponte di coperta insieme agli altri, effettuando con detto mezzo un movimento in avanti e indietro sul ponte.

= Governo: il comunicato della riunione del Cdm =

4a Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 80 del 20-10-2023

Esercizio, cade elicottero vicino Ravenna: due feriti

FARMACI: ENDOTELINA TARGET PER TERAPIE CUORE, RENI, CERVELLO, CALVIZIE E INSONNIA

Cassazione 2023- La Corte di Cassazione penale si è allineata all'orientamento delle sezioni civili con la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



CENTRO PAVIMENTAZIONI
 SOLUZIONI PER ESTERNI
 www.centropavimentazioni.it

Anno XI

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023- GIORNALE NON VACCINATO



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



IMPRESA EDILE ED IMPIANTISTICA
 LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI, VILLE, ATTIVITÀ COMMERCIALI
 a partire da **700€/mq** inclusa consulenza di tecnico per la direzione lavori e sicurezza
 info: email.direzione.gpc@gmail.com
 Cell. 377 77 23 949

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	U-BOAT	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Amore e Vita	Sviluppo sostenibile	A.S. Lucchese	Comics	Cinema			
Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	SummerFestival	StoricaMente	Pistoia					

BCC BANCA PESCIA E CASCINA
 GRUPPO BCC LUCCA

RISTORANTE
 BANQUETING
 CATERING

PULIZIA E SANIFICAZIONE INTERNI
 Tel. 0585 837700 - DIECIMO - Borgo a Mozzano - (LU)

ONORANZE FUNEBRI
CROCE VERDE LUCCA
 tel.: 0583 467714

Prenota questo spazio!

Noi siamo pronti.
 Lucca: Comics & Games 2023
LUCAR
 Guamo | lucar.it

SKODA
 da **169€ al mese**
 con Pacchetto di Manutenzione incluso
 anticipo 3.300 € - TAN 4,99% - TAEG 6,22%
 30.000 km - 36 mesi - rata finale 14.361 €

Maltempo, Consorzio di Bonifica in azione per monitorare territorio e corsi d'acqua

SCRITTO DA REDAZIONE
 CRONACA
 26 OTTOBRE 2023

VISITE: 48

LUCA PIATTELLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

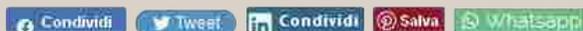
Nella giornata di ieri (25 ottobre) sulla Piana di Lucca si è riversata un'enorme quantità d'acqua: solo nel pomeriggio, infatti, sono caduti ben 120 millimetri di pioggia, corrispondenti a 120 litri d'acqua per metro quadrato di terreno, che hanno fatto allagare le strade e messo a dura prova i corsi d'acqua del territorio.



Nonostante l'ingente precipitazione, grazie alla costante attività di manutenzione effettuata dal Consorzio di bonifica, il reticolo dei corsi naturali della Piana ha retto, assorbendo l'acqua senza particolari problemi. Nel territorio non si sono infatti verificate importanti tracimazioni o rotture arginali.

Le criticità più significative si sono verificate alle canalette demaniali, che hanno esondato in più punti: questi canali, che hanno funzione irrigua, non sono riusciti a drenare in modo efficace il territorio proprio per le loro ridotte dimensioni. Il Consorzio ha fornito ai cittadini tutto il supporto possibile per attenuare il disagio, posizionando oltre 200 ballini di sabbia e rimuovendo alcuni alberi caduti.

"Purtroppo l'eccezionalità sta diventando una norma – afferma il Presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, **Ismaele Ridolfi**. – A farne le spese sono perlopiù le zone urbane, vittime della forte impermeabilizzazione del suolo. In queste zone l'acqua deve essere assorbita dal reticolo di drenaggio urbano delle acque chiare - non di competenza del Consorzio - che, anche a causa delle sezioni ridotte, non è in grado di smaltire carichi così elevati. Anche nel 2022 l'ISPRA ci dice che, in Italia, sono stati impermeabilizzati 21 ettari di suolo al giorno. Spesso le cause dei problemi sono le azioni dell'uomo stesso: bisogna smettere di cementificare tutto".



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Comics, biglietti per parcheggi centro storico in vendita alla Metro srl solo on line

In occasione della manifestazione Lucca Comics and Games che si terrà a Lucca dal 1 novembre al 5 novembre 2023...

ULTIME NOTIZIE BREVI

Capannori: progate fino 15 novembre le iscrizioni per i corsi di lingua straniera

Sono...

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

La compagnia Teatrale Mattioli presenta Storia di Pinocchio alla Tenuta Dello Scompiglio di Vorno

Domenica 29 ottobre, alle ore 16.30, nella Tenuta Dello Scompiglio di Vorno (Capannori, Lucca). Compagnia Teatrale

RICERCA NEL SITO

Cerca

Cerca...

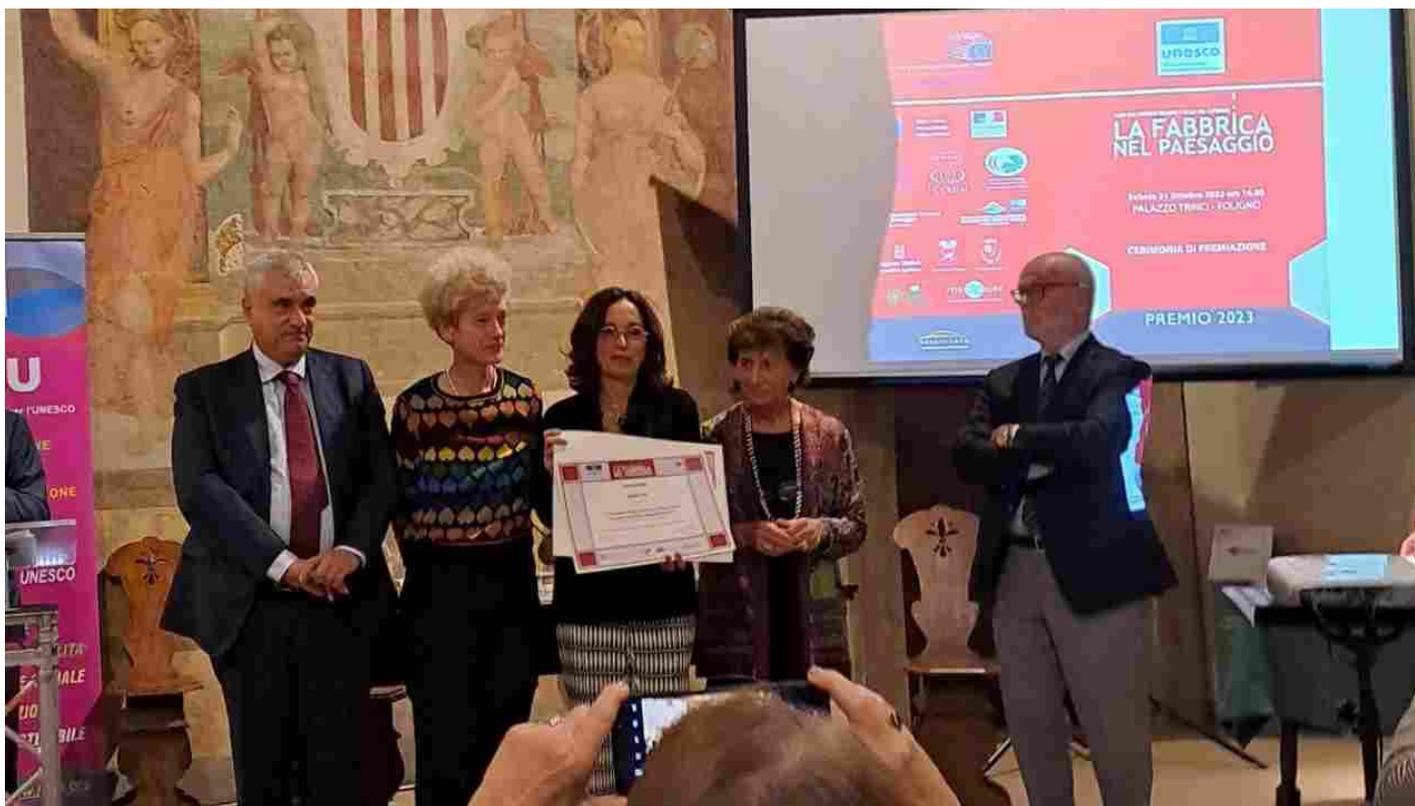


Fontana **MARIA TERESA** Duchessa di Lucca
Tel. 0583 394412



Prenota questo spazio!

Foligno, Premio "La Fabbrica nel paesaggio"



26 ottobre 2023

Il Club per l'Unesco di Modena dedica particolare attenzione alle iniziative volte a tutelare l'ambiente e il paesaggio. Negli anni passati ha indetto incontri di studio su aspetti dello sviluppo urbano ecosostenibile e sulle attività di riduzione dell'inquinamento atmosferico e dell'utilizzo della plastica. Particolare cura è stata riservata, negli anni, alla proposta di candidature per il Premio "La fabbrica nel paesaggio" che si tiene da 14 anni a Foligno per iniziativa del Club di Foligno e con il patrocinio della Federazione nazionale dei Club per l'Unesco.

Sono state proposte iniziative relative al Castello di Viano, al Museo nazionale della bilancia di Campogalliano, alla Coop. Ortika di Fanano, a Villa La Personalà di Mirandola, alle Ceramiche Florim di Fiorano Modenese.

Per l'edizione 2023 è stata presentata la candidatura del Consorzio di Bonifica della Burana di Modena, per gli interventi effettuati nell'area di Nonantola e Castelfranco Emilia nel corso degli ultimi cinque anni.

La proposta del Club di Modena è stata accolta e il 21 ottobre scorso, a Palazzo Trinci di Foligno, ha ricevuto l'ambito diploma di merito da parte della giuria del Premio per aver attivato iniziative e progetti produttivi dimostrando una particolare sensibilità nei confronti dell'ambiente e del paesaggio. Il Consorzio della Bonifica Burana ha ottenuto l'attestato di merito per gli impianti Redù, Principe, Torrazzuolo e Canale diversivo Gaggio-Panzano che evidenziano un costante impegno nella difesa del paesaggio e nell'uso sostenibile del territorio da parte del Consorzio.

Il riconoscimento è stato ritirato dalla presidente del Club per l'Unesco di Modena, Elisa Pellacani, e dalla rappresentante del Consorzio di Bonifica, Luisa Gioiosa.

*In merito all'opera premiata il Direttore del **Consorzio della Burana**, Ing. Cinalberto Bertozzi, ha fornito la seguente descrizione: "Si tratta di un importante intervento di riqualificazione del sistema di distribuzione delle acque nella zona in Destra Panaro, nel distretto di Nonantola, del valore di oltre 3milioni e 300mila euro, che ha modificato l'assetto irriguo di una zona fortemente votata ad un'agricoltura di eccellenza e sempre più penalizzata da lunghi periodi di siccità e gravi crisi idriche. La progettazione e realizzazione dei nuovi manufatti idraulici Redù, Principe, il potenziamento del Torrazzuolo e del Canale diversivo Gaggio-Panzano, all'interno del reticolo idraulico artificiale esistente, hanno reso possibile una realtà senza precedenti: portare l'acqua di Po (tramite il sistema del Canale emiliano Romagnolo) a 5.500 ettari di territorio nel nonantolano, lì dove l'acqua del fiume Panaro non era più sufficiente a soddisfare le richieste d'acqua di un'area ad alto valore agronomico. Senza trascurare le **ricadute positive in termini paesaggistici e ambientali** nel garantire un maggiore apporto idrico per affrontare i periodi deficitari in cui tutto l'ecosistema risente della mancanza di acqua con grave rischio di inaridimento e di rischio per la flora e la fauna presente nel territorio poiché privata degli habitat necessari alla loro sopravvivenza".*

Da parte di Elisa Pellacani, presidente del Club per l'Unesco di Modena, abbiamo ricevuto le seguenti dichiarazioni: "La proposta del Club per l'Unesco di Modena è stata originata dalla constatazione dell'efficace tutela ambientale che gli interventi realizzati dal Consorzio di Bonifica Burana di Modena hanno prodotto, nel dicembre 2020 (ancorché non fossero ancora conclusi) e nel maggio 2023 (al manifestarsi delle situazioni climatiche straordinarie che hanno provocato allagamenti e frane). Si è trattato di un risparmio consistente della risorsa irrigua nelle aree interessate, consentendo una miglior tutela degli abitati e un supporto efficace alla regolazione delle acque irrigue. Gli impianti hanno reso possibile la regolazione delle portate in uscita in caso di emergenza ed hanno limitato fenomeni di allagamento grazie al consolidamento sponde dei canali.

Il Club per l'Unesco di Modena ha pertanto inteso riservare a questi interventi il merito di aver realizzato le condizioni per un risparmio della risorsa idrica e per un rimpinguamento delle falde, rendendo concreta la riduzione del rischio di inaridimento di un'area vasta e fertile, consentendo altresì la valorizzazione di ecosistemi acquatici, attuando iniziative previste dall'Agenda 2030 e più in generale di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Il riconoscimento da parte della giuria del Premio "La Fabbrica nel Paesaggio" costituisce una conferma dell'inderogabile necessità che sia riservata adeguata rilevanza (con scelte politico-amministrative e opporune risorse) all'attività di enti come il Consorzio di Bonifica Burana di Modena, che possono realizzare opere di utilità pubblica e sociale nel campo della pianificazione e delle gestione ordinaria e straordinaria del territorio."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Condividi:[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#)[Leggi altri articoli di Società](#)[Argomenti Ambiente](#)**Lascia un commento**

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *
Commento *

Nome *

Email *

 Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.**Invia commento****Leggi anche**[Amate i vostri nemici — 26 ottobre 2023](#)**[Pace o guerra?](#)**[Famiglia — 25 ottobre 2023](#)**[La Casa del Melograno per le famiglie](#)**[Economia — 25 ottobre 2023](#)**[L'economia emiliana rallenta](#)****Notizie**[Chiesa](#)
[Società](#)
[Cultura](#)
[Sport](#)**Argomenti**[Eventi](#)
[Reggio Emilia](#)
[Giacomo Morandi](#)**Video**[Vangelo e vita 2022/2023](#)
[Diamoci del NOI](#)**Rubriche**[A bordo campo](#)
[Fotosofia](#)
[Granata e dintorni](#)
[Qui Famiglia](#)
[Santuariamente](#)
[Scripta manent](#)

Storie

CARITÀ # INTEGRAZIONE
A Manfredonia, c'è una casa accoglie tutti
La Casa della carità di Manfredo
12 anni spalanca...

LATINA

FESTINA LENTE

Home Notizie ▾ Latina Nord Provincia ▾ Sud Pontino ▾ Contattaci



“PULIAMO IL MONDO” A LATINA, 700 CITTADINI ALLA PRIMA DELLE TRE GIORNATE: RACCOLTI 800 CHILI DI RIFIUTI

di Comunicato Stampa - 26 Ottobre 2023 - Cronaca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[f FACEBOOK](#)
[m MESSENGER](#)
[t TWITTER](#)
[p PINTEREST](#)
[w WHATSAPP](#)
[e EMAIL](#)

CERCA NEL SITO

045680

Successo per la prima delle tre giornate di “Puliamo il mondo”, iniziativa promossa da Legambiente e organizzata dal Comune con la collaborazione di Abc. L’evento di questa mattina è iniziato da Capoportiere, dove l’assessore all’Ambiente Franco Addonizio, insieme agli ispettori ambientali dell’azienda speciale, ha fornito istruzioni sulle attività da svolgere. I volontari si sono poi spostati nell’area limitrofa al Canale Matropietro, in località Stella Maris, e con il kit di pulizia hanno raccolto i rifiuti per poi differenziarli. Nella sola mattinata sono stati raccolti 835 kg di rifiuti e, come annunciato, i volontari saranno all’opera anche nelle giornate del 27 e 28 ottobre.

All’evento hanno partecipato le scuole Ecoschools, i tre centri diurni del Comune di Latina, gestiti dalla cooperativa OSA e il centro diurno Cintura d’Orione di Aprilia, oltre alle associazioni Plastic Free e Circolo Arcobaleno Pontino Legambiente e agli altri enti con cui il Comune condivide gli obiettivi ossia il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest e la Asl di Latina - Dipartimento di prevenzione - UOC Prevenzione attiva.

“Circa 700 i partecipanti di questa mattina - ha dichiarato l’assessore all’Ambiente Franco Addonizio, presente insieme ai funzionari del servizio comunale -. Un numero di partecipanti che, ogni anno, è più alto e testimonia che le nuove generazioni sono sempre più sensibili al messaggio che l’iniziativa intende lanciare. Puliamo il mondo è, infatti, il più grande appuntamento di volontariato ambientale in cui il ruolo dei comuni risulta di fondamentale importanza per la riuscita della manifestazione, in qualità di rappresentanti e promotori diretti di buone pratiche di cittadinanza attiva. Ringrazio i volontari che questa mattina si sono dedicati a liberare l’ambiente dalla plastica e dai rifiuti e che lo faranno anche domani e dopodomani nelle aree limitrofe al Canale delle Acque Medie e del Ponte delle Comete. Il loro impegno contribuirà a restituire alla comunità luoghi più puliti, accoglienti e inclusivi. I



NUOVO BLITZ NEL COVO-BUNKER DI ANTONIO BARDELLINO

7 Settembre 2023



I FAVOCCIA BROS A FORMIA: LA STORIA DEI FRATELLI TRA INDAGINI, STATI UNITI E MISTERI

1 Agosto 2023



L’INDAGINE SUI BARDELLINO SI ALLARGA: I DETECTIVE SULLE TRACCE DEL PASSATO E DEL PRESENTE

27 Luglio 2023



C’E UN DEBITO DI DROGA DIETRO LA SPEDIZIONE PUNITIVA A ROCCAGORGA: ECCO COME E ANDATA

1 Giugno 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

cittadini che hanno partecipato hanno lanciato un messaggio di alto senso civico, di esempio anche per gli adulti. Abbiamo deciso, infatti, di indirizzare l'evento in particolar modo ai più giovani perché in loro risiede la garanzia per un futuro migliore, basato sui concetti di sostenibilità ambientale e rispetto del proprio territorio".

#LATINA

#RIFIUTI

LA TRIADE DEI NARCOS PONTINI: DROGA DA LATINA AI LEPINI. E SPUNTA UN NUOVO COLLABORATOR E DI GIUSTIZIA



29 Maggio 2023

Potrebbe interessarti



26 Ottobre 2023

CISTERNA, SEQUESTRATA AUTOFFICINA ABUSIVA: TITOLARE DENUNCIATO PER ABBANDONO DI RIFIUTI



26 Ottobre 2023

ANCORA CONTROLLI IN Q4 A LATINA, NEL PROFUMO NASCOSTA LA COCAINA: IN ARRESTO UNA COPPIA



26 Ottobre 2023

LATINA: TUTTO PRONTO PER IL PRIMO FESTIVAL DELLA STORIA

Tag

- #ambiente #Aprilia #arresto
- #ASL #Carabinieri
- #CisternadiLatina #Comune
- #Cori #COVID-19 #cultura
- #droga #elezioni #Fondi
- #Formia #FratellidItalia #furto
- #Gaeta #incendio #incidente
- #incidentemortale #inquinamento #Itri
- #Latina** #lavoro #Lazio
- #Lega #malcostume #mare
- #Minturno #omicidio #Polizia
- #provinciadiLatina
- #RegioneLazio #rifiuti
- #Sabaudia #SanFeliceCirceo
- #sanita #scuola #Sermoneta
- #Sezze #spaccio #sport
- #Terracina #truffa #violenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia Archeologia Altre Scienze **▼**

ALLERTA METEO MALTEMPO SATELLITI METEO ANIMATI FULMINI E TEMPORALI IN TEMPO REALE



METEOWEB » METEO

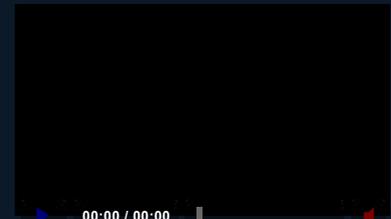
Risorse idriche: grandi laghi del Nord in forte crescita, sopra la media del periodo

Il fiume Po "resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde"

di Filomena Fotia 26 Ott 2023 | 09:58

Video

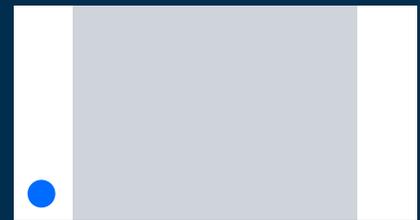
Vedi tutti >



00:00 / 00:00
 La Spagna travolta dal maltempo, Santiago di Compostela sott'acqua | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Terremoto in Indonesia, forte scossa nel Mare delle Molucche | DATI e MAPPE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE

+24H	+48H	+72H
T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD). *“Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente – evidenzia **Massimo Gargano**, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (ANBI) – Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni!”*

*“Contestualmente – chiosa **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI – è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati”.*

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche

segnala che *“i **grandi laghi** del Nord Italia, fatta eccezione per quello d'Iseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In **Piemonte** sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garesio, nel Cuneese, mm. 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm.63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all'ora. In **Lombardia**, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa. In **Veneto**, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In **Emilia-Romagna**, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

attenzione per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+m. 8), il suo affluente Baganza (+m. 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE)“.

“Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici,” si legge nel report ANBI. “La **Liguria** è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm. 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In **Toscana**, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60! Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle **Marche**, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In **Umbria**, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel **Lazio** (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi“.

Infine, “al Sud, “prosegue l'estate” come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni“.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[CONDIVIDI](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA GLOSSARIO

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)



Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2023 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

045680

CRONACA PONSACCO

Consorzio di bonifica: 60mila euro per il Fosso Uomo Morto e il Botro della Muraiola

Interventi importanti in vista dei mesi più piovosi

Redazione

26 ottobre 2023 10:56



Il Botro della Muraiola dopo i lavori

Ripristinati, dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, due corsi d'acqua nel pisano. Si sono infatti conclusi i lavori di scavo del Fosso Uomo Morto, tra i Comuni di Ponsacco e Pontedera, e del Botro della Muraiola nel Comune di Casciana Terme – Lari. L'investimento è stato di 60mila euro complessivi.

"Si tratta di opere di manutenzione ordinaria - spiega Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno - che hanno permesso il ripristino della sezione dei due corsi d'acqua. Sono interventi importanti in vista dei mesi più piovosi, che contribuiscono a innalzare il livello di sicurezza del territorio".

"Grazie al Consorzio per la proficua collaborazione - ha aggiunto il vicesindaco di Ponsacco Massimiliano Bagnoli - l'altra bella notizia è l'inizio del lavoro di progettazione della cassa di espansione del Rio San Giorgio nell'area dei Poggini. Un'opera indispensabile per la messa in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sicurezza del Villaggio 17 luglio. Infatti, in questo quartiere, attraversato dalla Fossa Nuova e dal suo affluente, il Rio San Giorgio, insorgono difficoltà sul reticolo idraulico minore quando si alza il livello della Fossa Nuova".

© Riproduzione riservata



Si parla di [sicurezza idraulica](#)

I più letti

- 1.** [CRONACA](#)
Frontale sulle strade de La Gabella: grave un uomo
- 2.** [CRONACA](#)
Tre denunciati per una truffa online a Marina di Pisa
- 3.** [CRONACA](#)
Muore in un incidente di caccia nei boschi di Volterra
- 4.** [CRONACA](#)
Cappotto crollato al palazzo erp di Sant'Ermete: l'intervento dei Vigili del Fuoco
- 5.** [CRONACA](#)
Festeggiamenti per Luisa Spagnoli: lo storico negozio celebra 60 anni di attività

In Evidenza



SOCIAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Forum mondiale dell'Acqua nel 2027: la candidatura di Roma

26 Ottobre 2023 di [Antonella Acernese](#)

Roma si candida a ospitare il Forum mondiale dell'acqua 2027: lo ha annunciato il Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani

La città di Roma si candida a ospitare il World Water Forum 2027, il Forum Mondiale dell'Acqua che **nel 2024 si terrà a Bali**. L'annuncio è stato dato durante la conferenza del "II Italian Water Dialogue: Blue development and Hydrodiplomacy", organizzato dal Festival della Diplomazia in corso a Roma. Il tema dell'acqua è centrale se si considera che **l'Obiettivo 6 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, punta a garantire a tutti acqua pulita e servizi igienico sanitari.



Forum mondiale dell'Acqua 2027 – Romacityrumors.it

Si tratta di una candidatura che si **lega idealmente** a quella della capitale a **ospitare Expo 2030** che punta sulla sostenibilità delle città del futuro. Di seguito, tutto ciò che c'è da sapere sull'evento.

ULTIMI ARTICOLI

[Forum Mondiale Dell'Acqua Nel 2027: La Candidatura Di Roma](#)

[Arrestato A Roma Il Boss Con 33 Omicidi Sulle Spalle: Oggi Faceva L'attore Di Fiction](#)

[Gianni Sperti, Tutte Le Curiosità Su Di Lui: Dove Vive A Roma, Laurea Conseguita Qualche Anno Fa, Fidanzamenti](#)

[Fondi Giubileo, Arrivano Altri 388 Milioni Di Euro Per Sistemare Oltre 20 Km Di Strade](#)

Forum mondiale dell'Acqua: Tajani annuncia che la città di Roma si candida a sede dell'edizione del 2027

La città di Roma si candida a sede del Forum mondiale dell'acqua 2027: **lo ha annunciato Antonio Tajani** con una lettera all'Assemblea dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), organizzato dal Festival della Diplomazia in corso a Roma. **Maria Spena, la presidente del Comitato Promotore della candidatura Italiana al World Water Forum 2027**, ha fatto il lieto annuncio. *"A nome del Comitato promotore italiano, ho avuto l'onore di presentare al World Water Council la manifestazione iniziale di interesse dell'Italia, con la città di Roma, ad ospitare l'XI Forum Mondiale dell'Acqua nel 2027, sotto gli auspici del governo italiano. Il Governo italiano ha aderito con una lettera firmata da Antonio Tajani, vice presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Affari Esteri."*



La città di Roma è la candidata italiana a sede del Forum Mondiale dell'acqua 2027: l'annuncio di Antonio Tajani (romacityrumors.it) - ansa.it

Il World Water Forum è **uno dei più grandi raduni legati all'acqua** organizzato congiuntamente dal World Water Council e da una città co-ospitante che si svolge ogni tre anni. All'evento si danno appuntamento **espositori nazionali ed internazionali del settore Acqua, Trattamento rifiuti, Salute, Servizi**. "Abbiamo di fronte un grande e importante lavoro- ha sottolineato Spena -, poiché il 31 dicembre 2023 sarà il termine ultimo per l'invio del documento di gara definitivo che sarà valutato dal World Water Council nel febbraio 2024."

Vaia, cinque anni dopo: un miliardo in cantieri. Zaia: Serrai riaperti per l'estate

Il presidente del Veneto fa il punto sui cantieri. «Con il bostrico una lotta impari, ma è sotto controllo» In cinque anni è stato aperto più di un cantiere al giorno, festività comprese, 1,3 per la precisione. «2527 opere in costruzione, se non già concluse, senza alcuna contestazione. Questo è stato il post Vaia», sottolinea il presidente, Luca Zaia, all'indomani dell'inaugurazione della cassa di laminazione sul torrente Muson, nel Trevigiano, costato 18,6 milioni. La ricordate la Tempesta Vaia di quel 28 e 29 ottobre 2018? Tre morti e un ferito grave solo nel Veneto. Almeno 400 sfollati, circa 113.000 utenze senza elettricità, otto paesi isolati per giorni, si arrivava solo a piedi; esondazione del Piave (che ha toccato il suo massimo storico) e di molti altri corsi d'acqua, frane e smottamenti; 36 strade provinciali e regionali danneggiate, per 457 chilometri (senza contare le tante comunali); circa 250 frane censite dalla Provincia; 7mila ettari di bosco distrutti, per quasi 2 milioni di metri cubi di legname a terra, Raffiche di vento fino a 200 km all'ora, oltre 15 milioni di alberi caduti, danni valutati in circa 3 miliardi di euro. Cinque anni dopo? «Oltre il 50% di quei 2527 cantieri è già concluso» puntualizza il presidente. Il punto? «Abbiamo progettato e realizzato 2500 cantieri, per 1 miliardo e 17 milioni di opere realizzate. Lo abbiamo fatto con cura meticolosa, senza un contenzioso. Il Veneto ha saputo trasformare una criticità, forse unica, in leva per rendere il territorio più sicuro. Lei è stato nominato commissario. Con quali presupposti siete intervenuti? «Abbiamo cercato di individuare i punti più deboli, dove gli effetti delle perturbazioni possono avere maggior impatto. Le opere realizzate sono state progettate e realizzate per avere un territorio più resiliente, un territorio ad esempio idoneo a veicolare in sicurezza le acque anche in ipotesi di intensificazione degli eventi. Lavorando con la prospettiva anche di un possibile scenario di cambiamento climatico. In futuro fenomeni intensi come Vaia potrebbero ripetersi». Quali le opere simbolo? «Sono molte. Per brevità cito i Serrai di Sottoguda, che dopo lunghi lavori prevediamo di riaprire ai visitatori per la prossima estate. Sarà un momento emozionante. Penso poi agli interventi in un'altra delle aree molto compite, ad Alleghe, che sono stati ultimati: abbiamo completato non solo lo sghiaimento e la rimozione di tutti i depositi di materiale e legname che si erano creati a causa di Vaia attorno al lago, ma è stato fatto anche un particolare scolmatore laterale, per aumentare la capacità di deflusso verso valle per poter mantenere il livello del lago più basso. Una sicurezza in più che protegge il paese. Intervento da 16 milioni di euro». Il Veneto si è fatto trovare pronto dopo l'amara esperienza dell'alluvione 2010 «Un fenomeno così intenso era però difficile da immaginarsi. È stato grazie alla professionalità dei previsori e agli avanzati strumenti regionali di meteorologia di cui si era dotata la Regione del Veneto che è stato possibile allertare con precisione la popolazione. Per la prima volta in Italia, in occasione di Vaia, era stata allertata e attivata la Protezione Civile prima dell'evento. Sono state chiuse le attività che comportavano lo spostamento di persone, in modo da ridurre i danni alle persone e alle cose: non c'è era davvero nessuno nelle strade. Questo ha salvato sicuramente delle vite». Chi sono stati i protagonisti del dopo Vaia? «Con la struttura commissariale, la Regione, abbiamo messo in campo un intervento corale che ha coinvolto 198 strutture. Siamo riusciti a far lavorare assieme i Comuni, Geni Civili, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane e altri. Compresa numerose realtà statali come Ferrovie dello Stato e Anas per la mobilità, i grandi gestori energetici come Terna ed Enel, e sicuramente dimentico qualcuno. Ma i protagonisti sono le centinaia di tecnici e professionisti che con passione e abnegazione hanno lavorato. A loro va il mio grazie. Cos'è cambiato sul territorio dopo quella notte? «Le ferite di Vaia sono ancora aperte. Basta guardare tanti costoni, le pendici di molte montagne: sono letteralmente pelate, senza grandi porzioni di boschi secolari che eravamo abituati a vedere». Appunto, il bostrico? «Una lotta impari, per le alte temperature che hanno favorito il suo diffondersi in modo esponenziale. Ma possiamo dire che è sotto controllo». Video del giorno



vivere sardegna

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Su Tuvu, via alla progettazione per portare l'acqua a valle



3' di lettura 26/10/2023 - La Regione accelera sulla realizzazione delle grandi infrastrutture idriche e aggiunge un nuovo importante tassello nel quadro delle opere strategiche a servizio dei territori del nuorese.

Presentato oggi dal Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale il progetto per la rete di distribuzione dell'acqua dall'impianto di trattamento dei reflui di Su Tuvu, nelle aree a valle del depuratore.

"Il Consorzio – spiega l'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Pierluigi Saiu – è destinatario di un finanziamento di 6 milioni di euro, approvato dal Consiglio regionale a febbraio di quest'anno, ma insufficiente a coprire i costi di realizzazione dell'intera opera, che, secondo il quadro economico, ammontano a 21 milioni di euro. Con le risorse disponibili il consorzio potrebbe completare solo la progettazione e una parte dei lavori. Ma è fondamentale programmare fin da subito le risorse per la realizzazione dell'infrastruttura ed è per questa ragione che, questa mattina, in occasione dell'incontro, ho preso l'impegno di recuperare le coperture che mancano, attraverso i fondi regionali, comunitari o statali, così come ho già fatto per la diga di Cumbidanovu che rischiava di restare un'incompiuta e i cui lavori, dopo anni, oggi sono di nuovo appaltati".

"La diga di Cumbidanovu – sottolinea l'assessore Saiu – è la più grande opera idraulica oggi appaltata in Sardegna e stiamo già progettando gli interventi che consentiranno di realizzare una centrale idroelettrica, la rete per collegare l'invaso all'impianto di depurazione di Su Tuvu, a Nuoro, e le opere di distribuzione dell'acqua. È un programma ambizioso che avrà enormi ricadute sul territorio del nuorese. Oltre alla diga, è prevista la realizzazione di opere per 160 milioni di euro. Complessivamente parliamo quindi di un investimento che supererà i 270 milioni".

Richiamando il quadro generale delle opere idriche nel Centro Sardegna l'assessore dei Lavori Pubblici precisa: "L'irrigazione delle aree a valle dell'impianto di depurazione di Su Tuvu rientra all'interno di un progetto più ampio di estensione delle superfici irrigue e di incremento della generale capacità di invaso di risorsa idrica in Sardegna. La diga di Cumbidanovu e poi l'utilizzo delle acque reflue dell'impianto di Su Tuvu fanno quindi parte dello stesso progetto. Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale è soggetto attuatore dei lavori di completamento della diga e della progettazione e realizzazione della rete a valle di Su Tuvu. La società in house della Regione Opere e infrastrutture della Sardegna, che fa capo all'assessorato dei lavori pubblici, è invece destinataria delle risorse, anche queste previste nella finanziaria 2023, per la progettazione delle altre opere idrauliche, in particolare il collegamento funzionale con l'impianto di Su Tuvu e la realizzazione della centrale idroelettrica. La

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



VIDEO | Ha aperto a Roma 'Icare 2023', il congresso degli anestesisti-rianimatori

Premi Urbes, al giornalista Fabio Mazzeo lo speciale "Mario Pappagallo"



Cortegiani (Siaarti), 'aggiornamento anestesisti migliora vita pazienti'

Cortegiani (Siaarti), 'burnout post-Covid resta emergenza tra anestesisti'



I 3 Articoli più letti della settimana

- Aeroporti, Solinas: "Corte dei Conti conferma legittimità della posizione della Regione" - (28 Letture)
- Osilo: neonato abbandonato in strada, madre arrestata per tentato omicidio - (26 Letture)
- Arrestati imprenditori e loro prestanome per reati fallimentari, societari e tributari. Sequestri in tutta l'isola - (22 Letture)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

stessa società sarà incaricata di eseguire tutti gli altri lavori”.

“Il tema della gestione dell’acqua è un tema oggi fondamentale per quanto riguarda la nostra Isola e nel recente incontro di luglio ho avuto modo di condividere proprio con il commissario nazionale all’emergenza idrica la necessità sia di aumentare la capacità di raccolta dell’acqua in Sardegna che di utilizzare maggiormente i reflui per fini irrigui. Il progetto che andremo quindi a finanziare non solo è strategico per il nuorese ma, soprattutto, consentirà di gestire correttamente la risorsa idrica disponibile andando ad aumentare le superfici irrigue”, conclude l’assessore Saiu.

da Regione Sardegna



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 26-10-2023 alle 18:22 sul giornale del 27 ottobre 2023 - 2 letture

In questo articolo si parla di attualità, sardegna, comunicato stampa, Regione Sardegna



L'indirizzo breve <https://vivere.me/ey6Z>

Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.



Grande successo delle cantine sarde all'International Wine Expo di Chicago
Peste suina, in Sardegna la Commissione europea riconosce l'eradicazione sul cinghiale



Acea, sull'acqua necessari maggiori investimenti
Acea, Palermo "Rete idrica datata, bisogna investire"
Educazione finanziaria, Italia ancora indietro
Passero "Sull'educazione finanziaria serve percorso di lungo periodo"
Emilia Romagna e Friuli, meteo oggi: allerta arancione. Maltempo anche al Sud
» *altri articoli...*
Reggio Calabria, Cassazione annulla la condanna: Falcomatà torna sindaco
"Ho ucciso 10 ebrei", il terrorista di Hamas telefona ai genitori
Soccorsi quattro alpinisti bloccati in parete
Più di 2 mesi per una visita, gli italiani 'scappano' dal servizio pubblico. E se non hanno soldi non si curano
Alta tensione Israele-Onu mentre è crisi a Gaza. E l'offensiva di terra si avvicina
Lampedusa, continuano gli sbarchi: arrivati 102 migranti
Crollo del Milan in Francia, il Psg vince 3-0
Israele, veti incrociati Usa-Russia all'Onu impediscono aiuti a Gaza
Catania, il più grande evento di matching tecnologico
Spazio, vale 469 mld dollari. Esce 'Europe in the Global Space Economy' di Patrizia Caraveo
Israele, Biden: "Prossimo passo è soluzione a due Stati"
Manovra, Livolsi: "Meloni dà un colpo agli alleati di governo e un altro ai mercati"
Russia, risposta a attacco nucleare: il test con Putin spettatore
L'astronauta Nespoli testimonial a Roma Tre per 'Comunicare la scienza'
Infrastrutture, da Anas investimenti per 64,5 miliardi fino al 2032

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

vivere umbria

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Meteo Contatti ▾

Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura



5' di lettura 26/10/2023 - ROMA -

Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha

registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le "bombe d'acqua", localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio.

Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. "Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni!". "Contestualmente - chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati". LA CRESCITA DEI FIUMI I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello d'Iseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo

IL GIORNALE DI DOMANI



Spoleto: c'è un lavoratore in nero, i Carabinieri chiudono il ristorante

COVID Umbria (26/10): 86 nuovi casi nelle ultime 24 ore



Terni: ruba il portafoglio all'impiegata del distretto sanitario, è stata una 40enne

Foligno: 4 ubriachi alla guida, 10 multe e un 'libretto' ritirato dalla Polizia Stradale



Cen i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
>> Italpress



Foligno: incidente per una Fiat 500, ferito uno dei tre occupanti

Protezione civile, sarà presente anche il ministro Musumeci al primo raduno interregionale del volontariato



Filiera del tartufo, Morrone: "Sostegno regionale sempre più efficace e concreto con le ultime modifiche"

Allerta meteo GIALLA per rischio idrogeologico e vento: le zone interessate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garessio, nel Cuneese, mm 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm 63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all'ora. In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa. In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+mm 8), il suo affluente Baganza (+mm 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici. La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60! Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard, "prosegue l'estate" come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni.

È attivo il servizio di notizie **in tempo reale** tramite [Telegram](#) di **Vivere Umbria**. Cerca il canale [@vivereumbria](#) o [Clicca QUI](#).

di Agenzia DIRE



2€ DI SCONTO
CON IL CODICE PROMO
FICOVIVERE

 Perugia: Santa Sabina, carabinieri scoprono coltivazione di piante di marijuana: arrestato un 33enne

Perugia: Castiglione del Lago, 20enne ruba bottiglie di superalcolici in un supermercato: denunciato dai carabinieri 

 San Venanzo: prorogati i contratti delle Aziende agricole regionali. Sindaco: "Salvaguarda un'area interna e marginale"

Assisi: Poste, installati nuovi ATM Postamat di ultima generazione 

 Città di Castello: via al restyling di piazza del Marchese Paolo

Orvieto: sanità, Cgil, "In Consiglio comunale un'altra occasione persa" 

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

 Sgarbi e le consulenze, la replica: "Falsità, denuncio tutti"

Banca del Fucino, cresce l'attenzione per la finanza agevolata 

 Banca del Fucino accelera sulla finanza d'impresa

Sponsor in cambio dei Fondi Covid, funzionario arrestato a Messina 

I 3 Articoli più letti della settimana

- Città di Castello: diventa la prima in Italia dove musei e Pinacoteca sono fruibili a portata di tutti - (2522 Letture)
- San Venanzo: Gianfranco De Franco apre la stagione de La Cantinetta - (126 Letture)
- Terni: trasporto fucinati Arvedi Ast a Civitavecchia, dopo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura

I grandi laghi del Nord Italia sono in forte crescita e sopra la media del periodo 26 Ottobre 2023 Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le bombe d'acqua, localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. «Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI) Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni!». «Contestualmente chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati». LA CRESCITA DEI FIUMI I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello d'Isèo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garesio, nel Cuneese, mm 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm 63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all'ora. In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa. In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+mm 8), il suo affluente Baganza (+mm 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici. La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60! Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due



settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard, prosegue l'estate come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni. [Lascia un commento](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680